Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 41

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 17 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 20 Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione Via Carducci 7. Tel. 1-15 e 850. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza larghezza, una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, avvisi L. 5 - Necrologie L. 4 - Cinematografici, teatri, rubriche, farmacie, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 tel. 9-59 - MILANO: via Alvino 10, tel. 70-324

Conquista di posizioni nemiche nel settore tunisino

Settecentottantuno prigionieri e cinquantasei cannoni catturati
Novantasette carri armati e trentatrè apparecchi distrutti

Bollettino n. 997

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore tunisino, una azione di carattere, locale, oltre alla conquista di posizioni nemiche, faceva cadere nelle nostre mani 781 prigionieri, 33 cannoni semoventi, 23 cannoni e numerosi automezzi. Nella stessa azione venivano distrutti o catturati 97 carri armati nemici.

In duelli aerei, cacciatori germanici abbattevano o distruggevano al suolo 24 apparecchi. Un altro velivolo, un «P. 40» americano, era abbattuto dal tiro di nostri reparti terrestri; il pilota, lanciatosi, col paracadute, è stato catturato.

Un caccia inglese è stato fatto precipitare in mare presso le coste africane da un nostro aerosilurante.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base; le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Nel pomeriggio di ieri, la Aviazione nemica ha effettuato incursioni su Napoli e Palermo. I danni sono ingenti. Le perdite accertate a Napoli sono di 7 morti, dei quali 5 a Torre del Greco, e 15 feriti tra i civili. A Palermo le vittime finora accertate sono 98 ed i feriti 297.

La caccia italiana ed il fuoco dell'artiglieria contraerea distruggevano 4 degli apparecchi incursori, tre a Napoli e uno a Palermo.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni e mitragliamenti su treni e scali ferroviari della Sicilia e della Calabria: 4 feriti.

Presso Scicli (Siracusa) due «Spitfire» precipitavano in fiamme ad opera di nostre batterie; un terzo aereo veniva distrutto dalla caccia germanica nel cielo di Trapani.

Quattro nostri velivoli non sono tornati alle loro basi.

Fronte della Tunisia: si apre il fuoco con i pezzi anticarro contro i mezzi corazzati nemici. (R. G. Luce - Bonvini)

La medaglia d'oro "alla memoria" di un eroico ufficiale degli alpini

Altre ricompense al V. M.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: sottoten. Aldo Turinetto di Paolo, nato ad Albenga (prov. Imperia), 4° Gruppo alpini Valle, Batt. Val Chisone:

«Comandante di plotone durante un attacco contro importante posizione fortemente presidiata, all'assalto alla baionetta e con le bombe a mano alla testa dei suoi alpini e superato con irruente impeto un tratto di terreno scoperto violentemente battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, giungeva per il primo sulla posizione contesa. Contrattaccato, benchè ferito continuava nella lotta. Esaurite le munizioni, si slanciava su di un avversario e, strappatogli il fucile, manovrando questo a modo di clava, continuava con i pochi superstiti nell'accanita resistenza finchè, colpito a morte, immolava eroicamente la sua vita alla Patria. - Nikolajevka, quota 852 (Balcania), 5 maggio 1942-XX.

Medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»: ten. Finocchi Arnaldo di Giuseppe, nato a Roma, 2° regg. alpini, 2° btg. complementi; sottoufficiale di finanza Cerreto Castiglione Enrico di Giovanni, nato a Aiopeppe (Aosta). Comando superiore R.G.F. di Albania; caporale Cedda Giuseppe di Antioco, nato a Ielli (Nuoro), 79° regg. fanteria; fante Veronesi Leonino di Giovanni, nato a Lucentola (Ferrara), 79° regg. fanteria; fante Malcisi Remo di Massimiliano, nato a Acquanegra sul Chiese, 80° regg. fanteria; fante Forgione Vito di Antonio, nato a Guardia Lombarda (Avellino), 11° btg. Gaf di Albania; fante Romano Giovanni di Luigi, nato a Aversa, 11° btg Gaf di Albania; fante Manni Agostino fu Ampilio, nato a Castelnuovo Rangone (Nuoro), 231° btg M. T.

A viventi: capitano Filabella Nicola di Pietro, nato a Lagonegro, 1° regg bersaglieri.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» ed a viventi.

VERSO NUOVA GLORIA

Galbiati passa in rassegna in una località dell'Italia Centrale due eroici battaglioni "M,,

ROMA 16.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Galbiati ha passato in rassegna in una località dell'Italia centrale due Battaglioni «M», che provenendo da un fronte di guerra si trasferivano direttamente ad altra zona di impiego.

Si tratta del 28. e 29. battaglione, due delle più agguerrite e ferree unità legionarie.

Volontari e veterani del combattimento dovunque, esse hanno saputo dare prova di sacrificio e di eroismo. I due battaglioni ebbero il battesimo del fuoco nella campagna greco albanese sulla quota di Marizzi, dove venne scritta una delle pagine più gloriose della guerra attuale.

Al Km 21 della strada di Argirocastro, dove il nemico subì una delle più cocenti sconfitte, il comandante di uno dei due battaglioni primo seniore Ferruccio Buonapace cadde sul campo dell'onore e venne decorato di medaglia d'oro alla «memoria». Ritornati in patria dopo la conclusione della campagna, i due battaglioni ebbero l'onore di essere tra i primi reparti della Milizia a potersi fregiare della fatidica «M» mussoliniana.

Quindi ripresero il combattimento in altra zona balcanica, distinguendosi ancora per leggendario ardimento.

Ora, i due battaglioni si avviano verso una zona di impiego d'oltre mare.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha porto agli eroici legionari il suo saluto durante una tappa del viaggio presso la stazione ferroviaria di una località rurale.

La popolazione del luogo, che deve al Duce la redenzione della propria terra, era corsa unanime a festeggiare i legionari recando dono di ogni sorta: le donne hanno offerto ai militi anche i fiori della incipiente primavera.

Dopo le prime entusiastiche manifestazioni, dominate dalla invocazione al Duce, i reparti si sono schierati sul piazzale della stazione dove il generale Galbiati li ha passati in rassegna, tra le acclamazioni ardentissime del popolo.

Quindi i militi si sono stretti intorno al Capo di Stato Maggiore, inneggiando al Duce, al canto degli inni legionari.

Il gen. Galbiati ha interpellato parecchi di essi rievocando i fatti di armi a quali avevano partecipato. Prima di ripartire i legionari hanno consumato il rancio. I produttori del luogo, chiestane autorizzazione, hanno offerto ai militi una razione supplementare di vino: quando il convoglio si è mosso la popolazione ha rinnovato al valorosi legionari la testimonianza del loro affetto, mentre i militi «M» rispondevano al vibrante saluto col grido di «Duce, Duce» e col canto degli inni di guerra.

L'ambasciatore Cuesta ricevuto al Quirinale

ROMA, 16.

Questa mattina, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Spagna Fernandez Cuesta ha presentato nel Palazzo del Quirinale al Re Imperatore le lettere credenziali.

Il Sovrano ha intrattenuto l'ambasciatore a cordiale colloquio. Dopo l'udienza sovrana, Fernandez Cuesta ha presentato al Re Imperatore le personalità del suo seguito.

Neo consigliere nazionale

ROMA, 16.

Fausto Boninsegni è stato chiamato a fare parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 16.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca: «Washington; l'agenzia «Carocas» diramа: «Si apprende qui da fonte Svizzera che Mussolini ha preso i provvedimenti necessari per creare una reggenza entro il partito fascista per il caso in cui egli si trovasse costretto ad abbandonare il potere. Osservatori bene informati ritengono che le recenti modifiche della compagine ministeriale, che hanno avuto per effetto la costituzione di un governo composto di elementi privi di personalità, rappresentano il primo passo verso l'attuazione del programma che dovrà culminare nella creazione della reggenza.

Questa reggenza, ideata sotto forma di un consiglio speciale destinato ad entrare in funzione se Mussolini ritenesse opportuno di scomparire dalla direzione della politica italiana sarebbe già in via di costituzione ad opera di un gruppo di fascisti appartenenti a tendenze politiche diverse.

Fra i nomi dei presunti capi di questo nuovo consiglio figurano quelli del conte Dino Grandi, del luogotenente gen. Achille Starace, del maresciallo Ugo Cavallero e del maresciallo Ettore Bastico.

Il primo capo-fabbricato caduto nell'adempimento del suo dovere

ROMA, 16.

Nella incursione nemica sulla Spezia il fascista capo-fabbricato Francesco Franceschini è caduto nell'adempimento del suo dovere.

E' il primo capo-fabbricato vittima delle incursioni nemiche.

Accanita battaglia in corso fra Staviansk e Kharcov

Il prestabilito raccorciamento del fronte attuato nel più perfetto ordine dalle truppe germaniche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 16.

Mentre proseguono sul fronte dell'est i movimenti per il prestabilito raccorciamento del fronte — attuato nell'ordine più perfetto dalle truppe tedesche — nelle fabbriche del Reich e di tutti i paesi della nuova Europa ferve con ritmo accelerato l'opera volta a fornire le armate antibolsceviche per l'ora della grande reazione delle nuove potenti armi forgiate dalla genialità e dalla tecnica costruttiva degli inventori e delle maestranze operaie europee.

Intanto i bolscevichi continuano a celebrare una immensa quantità di uomini, di armi e materiali di cui non mancheranno di risentire la mancanza al momento opportuno. In questi circoli militari si calcola ad esempio che nelle ultime undici settimane, cioè durante la fase di maggiore violenza dell'offensiva sovietica, le sole formazioni dell'esercito germanico abbiano messo fuori combattimento più di settemila carri armati bolscevichi. Il numero dei caduti si calcola a moltissime decine di migliaia mentre quello dei prigionieri è pure assai alto.

La resistenza elastica attuata dal Comando tedesco e perfezionata di giorno in giorno ci rivela intanto il migliore sistema per fronteggiare efficacemente gli urti delle poderose masse nemiche che tentano con disperati sforzi di compiere azioni di retroguardia e di ardite pulate di contrattacchi di reparti cofazzati che infliggono durissime perdite ai sovietici strappando loro spesso anche posizioni di recente occupate.

In merito agli avvenimenti di ieri da fonte militare tedesca si informa che da Kursk alla regione di Kharcov, dall'ansa del Donez alle foci del Don si trovano sempre i punti di maggiore intensità dei combattimenti. La battaglia prosegue in questa zona notte e giorno con uno spaventoso crescendo di violenza ed il nemico ha operato alcune profonde puntate entro lo scaglionamento germanico, ma non poche sue formazioni nel corso di queste azioni sono state tagliate fuori da ogni collegamento e annientate.

L'epicentro della battaglia si trova tra Staviansk e Kharcov; investita quest'ultima da due colonne bolsceviche provenienti da nord-est e da sud-est.

Grazie alle preponderanti forze delle masse corazzate attaccanti i sovietici hanno ottenuto un certo numero di infiltrazioni e si sono portati a non grande distanza da Kharcov. Il Comando germanico ha a sua volta lanciato numerosi reparti di carri armati al contrattacco di modo che si sono svolti per tutta la giornata di ieri combattimenti di straordinaria violenza che stamane non si erano ancora conclusi.

Il bollettino sovietico di mezzanotte segnala «accanita resistenza delle truppe tedesche che difendono Kharcov».

Le perdite della Marina statunitense

BUENOS AIRES, 16.

Il Dipartimento della Marina statunitense pubblica una nuova statistica di perdite subite in questi ultimi giorni dagli equipaggi. L'elenco comprende tre morti, 106 feriti e 8 dispersi e porta il totale generale delle perdite subite dal 7 dicembre 1941 a 23.226. *(Radio Stefani).*

La "calma romana,, del popolo italiano in un ammirato commento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 16.

Il corrispondente romano dello *Münchner Neueste Nachrichten* in un suo articolo sottolinea il mutamento dello stato d'animo che si è verificato in Italia dall'epoca della offensiva nemica di El Alamein dello sbarco degli anglo-sassoni nell'Africa settentrionale francese ed in seguito ai bombardamenti delle città italiane ad opera dell'aviazione nemica. La guerra si è avvicinata all'Italia e si fa sentire in tutta la sua durezza e, quando a Casablanca Roosevelt e Churchill parlano di resa incondizionata da parte dell'Asse, quando Churchill assicura alla Camera dei Comuni che l'Italia, la Germania ed il Giappone saranno totalmente disarmati alla fine di questa guerra, allora tutti gli italiani comprendono che la lotta attuale deve essere combattuta con estrema decisione e che tirano le ovvie conseguenze con la «calma romana» con cui questo popolo ha accolto la notizia dell'abbandono di Tripoli. Calma dettata dall'incrollabile certezza di ritornare colà vittorioso, calma che onora l'Italia e la rende grande così come lo fu Roma.

Farnesi visita a Milano i luoghi colpiti dall'incursione

L'assistenza del Partito ai sinistrati.

MILANO, 16.

E' giunto stamane il Vice Segretario del Partito Farnesi il quale, accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, ha visitato i luoghi colpiti dalla recente incursione aerea nemica impartendo disposizioni per l'assistenza del Partito ai sinistrati.

Terminata la visita ai luoghi colpiti dalla incursione aerea nemica, Mario Farnesi ha reso omaggio alle salme dei Caduti per la barbara aggressione nemica ed ha recato ai feriti ed ai sinistrati il saluto del Duce.

Il Vice Segretario del Partito ha poi preso contatto con le maggiori autorità preposte alla difesa antiaerea ed alla assistenza dei danneggiati dall'incursione aerea. Dopo avere tenuto rapporto ai federali della Lombardia e più tardi alle gerarchie del Fascismo milanese, alle quali ha impartito disposizioni per l'assistenza ai combattenti e ai sinistrati, Farnesi si è recato in visita di omaggio al Popolo d'Italia.

L'ultimo aeroplano da Stalingrado

"Non vi sarà uomo in Europa che non senta più che mai prepotente il dovere di sbarrare il passo all'orda barbarica, onde ai nostri bimbi sia conservato il dono divino del sorriso,,

Da uno degli estremi aeroporti dell'est l'inviato dell'Ente Stampa ci trasmette la narrazione dell'drammatiche vicende dei difensori di Stalingrado raccolta dalla voce di aviatori e feriti aviotrasportati.

FRONTE DELL'EST
febbraio.

Era arrivato l'ultimo aeroplano da Stalingrado. Non si poteva dire nè che fosse tedesco nè che fosse romeno, la macchina e i distintivi erano tedeschi, l'equipaggio in parte tedesco e in parte romeno, i feriti che portava, tedeschi e romeni e croati, non si potevan distinguere uno dall'altro. Era proprio l'ultimo aeroplano quello? Era l'ultimo, senza equivoci e senza speranze: l'ultimo.

Dissero i piloti che anche quell'estremo brandello di terra, in margine alle rovine, dove ancora si potevan mettere le ruote di un velivolo, anche quello era stato occupato dai russi. Li avevano visti strisciare ai margini quando ancora stavano cercando gli ultimi feriti. Grandinavano i colpi di mortaio. Venne un tenente di corsa, gridando: «andate via, andate via», ma non fece in tempo a dire altro. Un pilota aveva scorto, in margine alla pista, venire innanzi la grigia schiera dei russi, aveva tirato le manette dei tre motori deciso a fracassare l'aeroplano contro i carri armati se prima non fosse riuscita a staccare dal suolo le ruote del velivolo appesantito dal carico e dal ghiaccio.

Dunque era l'ultimo? L'ultimo. E tutti abbassarono gli occhi a guardare il bianco della neve che il vento diaccio della sera vellicava e increspava di un brivido improvviso che ci veniva a frugare, sotto i panni, fino alle ossa. Poi venne la notte, e molte notti furono uguali a quella.

Altri aeroplani andarono sopra la città distrutta a portar viveri e cartucce, ma poco potevan vedere fra le rovine grigie e le incombenti bufere di neve. Era come la veglia di un inferno di cui s'era smarrita da tempo ogni speranza, e pur si rimane con gli occhi fissi a spiarne il respiro affannoso, con l'animo di chi attende ad ogni istante il miracolo. Il miracolo non venne.

Stalingrado era come una grande nave sperduta nell'oceano bianco della Russia, senza timone, nè vele, nè alberatura, senz'acqua e senza pane, in balìa della grande bufera asiatica d'uomini ebri. Sei armate sovietiche stringevano d'ogni lato. Proprio come una nave m'era apparsa codesta lunghissima città nello scorso settembre, quando v'andai a volar sopra a bordo di un aeroplano tedesco. Lunga e stretta, magra sui fianchi, grigia come le navi da guerra. Giusto il giorno innanzi gli «Stukas» avevano colpito i serbatoi di petrolio e una gran colonna di fumo nero e denso s'alzava verso il cielo; e il vento la prendeva, la curvava a manico di pipa e la disperdeva nello spazio infinito proprio come fa la corsa per le navi. E gli edifizi della gigantesca fabbrica dei trattori, gioiello del piano quinquennale, troneggiavan nel centro, verso prua, come il castello irto di cannoni di una corazzata.

Era una città di marmo e di acciaio, Stalingrado.

Dice un pilota romeno: «Ora non è che un informe ammasso di rovine».

«Era un ammasso di rovine in ottobre quando la vidi l'ultima volta sgombra di neve. E già allora chi si inoltrava per l'est, sotto la densa coltre di nubi, passato il Don aveva l'impressione che questo vecchio cuore incallito gli si stringesse d'angoscia come quando bambini c'inoltravamo nel buio. Poi venne la neve, gelò il Volga, cominciò a soffiare il vento del nord. La neve livellò ogni cosa, tappò i buchi, distese la sua densa pennellata di biacca. Nel grande oceano bianco Stalingrado campeggiava isolata nel suo grigiore come una macchia di ruggine sopra un lenzuolo di bucato».

La I^a Divisione di cavalleria romena che teneva, nell'ottobre 1942, le colline fra Logovskij e Kletskaja, fronte al nord, contro l'orda sovietica che discendeva fra il Volga e il Don, fu costretta a ripiegare sulle alture di Kletskaja il 20 di novembre, dopo aver distrutto un reggimento sovietico. Era una vecchia gloriosa Divisione di cavalleria che sapeva fare il suo dovere: aveva combattuto a Odessa nel settembre 41, aveva sfilato a Bucarest dinanzi a Re Michele nel novembre, a primavera s'era rimessa in cammino verso l'est. Le donne di Romania salutavano i dei reggimenti dei «Roshiori» e dei «Calarashi» al canto de «La Crimea peste mare». «Voi che v'avviate sulla grande strada della Crimea che costeggia il mare, lunga è la strada, noi t'aspetteremo con tutti i nostri fiori e con tutte le nostre bandiere».

Il 20 di novembre la I^a Divisione di cavalleria romena fu costretta a ripiegare, ma non ripiega verso ovest, verso la patria, ripiega verso est, s'allontana dalla patria, per sempre. Dinanzi allo straripare delle migliaia sovietiche che ogni giorno si molt plicano con rinnovata rabbia, il fronte s'incurva, poi si spezza. I cavalieri della I^a Divisione salutano i fanti della Divisione che sta sul loro fianco sinistro: «Voi sul Don, verso la patria, noi a Stalingrado: salutateci la nostra Patria, quando tornerete».

E' il 24 di novembre e la I^a Divisione romena, che non ha più cavalli, che non ha più munizioni nè pane, ripiega e si barrica a Stalingrado, accanto alla 6ª Armata tedesca, alla 20ª Divisione romena e a un reggimento croato.

Dice un ferito: «Sapevamo fin da allora che dovevamo morire». Tutti sapevano che Stalingrado era una nave in balìa della tempesta, senza timoni, senza alberatura, senz'acqua, nè pane, nè cartucce, nè medicinali. Le case distrutte, gli impianti, d'acqua divelti, non c'era carbone per riscaldarsi.

«In una tana avevamo sistemato un pianoforte» — dice un ferito — «fu la nostra consolazione nella notte di Natale; fuori grandinavano le prime granate di alcune batterie pesanti sistemate sul Volga; uno suonava, al pianoforte, con le dita gonfie dal gelo, suonava. Poi nei primi giorni di gennaio non avevamo più legna per far fuoco; era un bel pianoforte, di gran marca; fummo costretti a farlo in pezzi, per bruciare».

Sei armate sovietiche stringevano intorno a Stalingrado. E quanti erano i difensori? Teoricamente una armata tedesca, due divisioni romene e un reggimento croato, ma dura da cinque mesi, giorno per giorno, tutti gli amici più cari e li seppellisci con le tue mani, con le tue mani incidi la croce che metterai sul tumulo, adagio adagio ti trasferisci nell'aldilà. Perchè desideri rimanere in questo mondo? Per vivere l'estremo con gli uomini della tua patria in mezzo alla gente che ami e che stimi. Ma quando non hai più un sorso d'acqua da accostare alle labbra, un tozzo di pane, una cartuccia da sparare, quando i tuoi piedi e le tue mani, sono gonfi e freddi, i tuoi abiti stracciati, hai bruciato tutte le sedie, tutti gli armadi, tutti i pezzi di legno racimolati fra le rovine, quando il ghiaccio t'incrosta l'ispida barba e il freddo e la fame ti stringono fino a farti soffocare, quando ti guardi intorno e non vedi che croci e tutti i tuoi amici più cari, gli uomini della tua patria, con i quali hai camminato fianco a fianco sorretto dalla stessa fede per interi mesi, quando t'accorgi che i tuoi amici più cari hanno compiuto il gran passo e tu sei solo, nella disperata ghiacciaia bianca, non ti ci vorrà molta forza per fare l'ultimo gesto, innalzare sul ruderi la bandiera straciata del reggimento e presentare il petto al piombo nemico. E' triste morire soli, ma altrettanto triste è sopravvivere soli».

E diceva tutto questo, il cappellano, con voce sommessa, tristemente sorridendo, come se volesse consolare quelli che rimanevano. Gli occhi guardavan la neve ed erano rossi, forse per il vento diaccio che soffiava da settentrione.

«Nessun sacrificio fatto per la patria è inutile. Quando tutti gli uomini di Stalingrado saranno morti non vi potrà più essere un uomo in Europa che non si senta ribollire il sangue, che non veda come questa barbarica orda che scende dalle lontananze asiatiche e soverchia con il peso del numero debba essere ad ogni costo fermata e distrutta, che non senta prepotente il bisogno di raccogliere tutte le forze e scagliarle contro il nemico, perchè non si oscuri il sole, affinchè le nostre donne e i nostri bimbi abbiano ancora il dono divino del sorriso».

Poi montò sull'aeroplano e l'aeroplano partì.

Altre notti passarono, lente, uguali. Gli aviatori non dormivano perchè un tarlo sottile rodeva i loro pensieri. Erano come chi veglia un pravissimo infermo di cui si è perduta da tempo ogni speranza, tesi con l'orecchi ad ascoltare il respiro affannoso, il rantolo della radio, aspettando il miracolo d'ora in ora, di minuto in minuto, ben sapendo che il miracolo non poteva venire.

Di giorno andavano ancora sopra la città a buttar viveri e munizioni, sotto la coltre bassa delle nubi, e tornavano crivellati dai colpi.

Finchè un giorno tornò un ricognitore, disse che sul più alto rudere di Stalingrado ancora sventolava la bandiera. Poi non disse più nulla.

Leone Concato

Rosenberg riafferma il dovere del popolo germanico nell'ora presente

NORIMBERGA, 16.

Il ministro Alfredo Rosenberg ha pronunciato a Norimberga, durante una manifestazione nazionalsocialista dedicata ai valorosi caduti in guerra, un discorso, nel quale, ha sottolineato, tra l'altro, la categorica necessità per ogni cittadino tedesco di impegnare tutte le proprie energie spirituali e materiali per il conseguimento della vittoria.

«In questo momento, ha affermato l'oratore, ognuno di noi deve imporsi il conseguimento della mèta, malgrado tutte le difficoltà ed i sacrifici, qualunque sia la carica, che copre, le mansioni che esplica. Io sono sicuro che tutti sentono profondamente questo supremo dovere e che ognuno agirà di conseguenza».

QUADRANTE

Pronostici anglosassoni sui collassi

ROMA, 16.

Molto clamore — apprendiamo — hanno suscitato presso gli anglosassoni le dichiarazioni dell'ex ambasciatore britannico a Tokio Robert Clive secondo il quale il Giappone «non potrà essere sconfitto dall'America e dall'Inghilterra senza l'aiuto della Cina» e che per il Giappone «non potrebbe esserci una pace imposta, ma una pace concordata non potendosi pronosticare un collasso giapponese».

Molto clamore tali dichiarazioni hanno suscitato — dicevamo — tanto più in quanto esse seguono a ruota le altre dichiarazioni di Roosevelt, il quale appunto due o tre giorni addietro ha fatto sapere al pubblico dei suoi ascoltatori come egualmente le truppe statunitensi avrebbero sfilato a Tokio. Quale dei due uomini dunque ha sbagliato nella sua valutazione? Chi dei due è stato più frettoloso nel prevedere il domani?

I due interrogativi pesano da 48 ore sui cervelli anglosassoni ma pochi sono dalla parte del Presidente e molti da quella di Clive, specie se si tiene conto del passato, di talune posizioni strategiche e soprattutto dello spirito combattivo che anima le parti contendenti.

***

Una delle ragioni per le quali Robert Clive ha dovuto ammettere l'impossibilità di schiacciare il Giappone risiede nella constatazione che il Giappone stesso in questo conflitto difensivo conduce la guerra entro i limiti dei propri spazi strategici laddove invece gli anglosassoni sono costretti a raggiungere le truppe del Tenno fuori dal loro territorio e per raggiungerle sono costretti ad attraversare gli oceani ed i mari.

Codesta particolare posizione se da un canto può riuscire favorevole a Londra ed a Washington, dall'altro lato riesce indubbiamente sfavorevole poichè le forze impiegate per il combattimento — e con le forze i mezzi — debbono essere vicinamente triplicate quando non quadruplicate o quintuplicate a causa del logorio che affrontano nel trasporto.

Ne consegue che le spese di materie prime, mentre sono triple o quadruple o quintuple per gli anglosassoni, diminuiscono di un terzo o di un quarto o di un quinto per il Giappone.

Ecco perchè Robert Clive invoca l'aiuto della Cina — vale a dire di un territorio vicino al Giappone — ed ecco perchè egli non può prevedere un collasso dei nipponici. Ma quanto l'ex ambasciatore britannico ha detto per Tokio non vale eziandio per le due potenze dell'Asse? Non esiste anche per l'Italia e per la Germania il presupposto che rende pessimista il signor Robert Clive?

Si è detto che vincerà la guerra quel popolo che più resisterà. La resistenza di Roma e di Berlino di per sè sola logora e sfrutta il nemico.

* * *

Il quale nemico — come in altro settore richiede l'aiuto della Cina — si appoggia, per quanto si riferisce all'Europa, all'aiuto sovietico. Nulla da dire circa l'apporto dei bolscevichi alla momentanea causa anglosassone. I bolscevichi si stanno dissanguando, si stanno battendo, si stanno centuplicando. In compenso però non ritengono di partecipare per la causa «definitiva» anglosassone; lo prova l'assenza di Stalin da Casablanca. Lo provano infine le pretese «minime» di Mosca pubblicate dalla Pravda e diffuse in fogli volanti da Litvinoff.

Codesto modo di agire del Dittatore rosso che impone senza ammettere discussioni le sue pretese, dimostra quanto affidamento Gran Bretagna e Stati Uniti possano fare sulla U.R.S.S. Londra e Washington fanno a tutto ciò buon viso a cattivo gioco dando una prova della considerazione in cui tengono i popoli europei dei quali si dichiarano — a parole — protettori. Ma un'altra prova danno: che quel tale alleato che dovrebbe loro garantire la vittoria, garantisce in primo luogo una sconfitta dei principi e degli scopi anglosassoni.

IMPERIALISMO NORD-AMERICANO

— Signor astronomo, vedete un po' se c'è un pianeta disponibile da acquistare come base aerea per dominare la terra!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-00

Notizie della Prefettura

Visita dell'Ecc. Galbiati

Lunedì mattina il Prefetto, dopo aver partecipato al ricevimento alla Stazione ferroviaria di Udine, si recò ad accompagnare al Collegio degli Orfani delle Camice Nere in Rubignacco, l'Ecc. Galbiati, Capo di S. M. della Milizia, col quale ebbe cordiali colloqui.

All'atto della partenza, seguita da Udine, nel tardo pomeriggio, l'insigne ospite promise al Prefetto che profitterà della prima occasione per ritornare in Friuli e conoscervi più da vicino la tradizionale tenacia e l'esemplare rendimento in tutti i campi del lavoro.

Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra

Comitato provinciale di Udine

Ieri mattina il Prefetto ebbe la gradita visita del gr. uff. Vittorio Marcovigi, della signa Pennato, della signora Merluzzi Francescato e della contessa Angela di Colloredo Mels, che si compiacquero di riferirgli in merito alla riunione tenuta dal Comitato Provinciale il 15 corrente.

Il Prefetto, dopo aver ascoltato le ispirate parole con le quali il Delegato provinciale gr. uff. Marcovigi, prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, aveva esaltato l'eroismo dei Caduti in guerra e la fede dei loro congiunti, come di tutti gli italiani, negl'immancabili radiosi destini della Patria, espresse i sensi della sua profonda ammirazione per i friulani — che confortano ed integrano la provvida opera dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra con costanti volontarie contribuzioni di opere e di danaro, elevando meritoriamente a dovere il senso della civile e patriottica solidarietà — ed in particolare per il cav. uff. rag. Scoccimarro, che ne è animatore esemplare.

Disciplina totalitaria della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova

Si richiama l'attenzione degli interessati sul numero 37 della «Gazzetta Ufficiale» del 15 febbraio corrente, che reca il decreto ministeriale del 7 detto, disciplinante in forma totalitaria la raccolta, la conservazione e la distribuzione delle uova.

Prenotazione generi razionati per il mese di marzo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che le prenotazioni dei generi alimentari razionati per il prossimo mese di marzo si effettueranno fino e non oltre il 22 corrente in quei Comuni ove non sia stato possibile distribuire in tempo le nuove carte annonarie.

Si ricorda agli esercenti che le cedole di prenotazione **DI TUTTI I GENERI RAZIONATI**, ad esclusione del pane, debbono essere trasmesse agli Uffici Annonari competenti, accompagnate dalla relativa distinta, entro il 25 corrente.

Infrazioni annonarie

L'Arma CC. RR., continuando nella sua intensa opera di vigilanza, ha, recentemente, denunciato quindici persone, responsabili di illecito acquisto e di trasporto abusivo di generi alimentari razionati o contingentati, sequestrando complessivamente chilogrammi 89 di farina di granoturco, 221 di granoturco, 31 di fagioli e 14 di formaggio fresco.

Detti generi sono stati conferiti all'ammasso.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 febbraio 1943 XXI:

Quantitativo globale venduto localmente: kg. 77,500.

Unione lavoratori dell'industria

Il premio del ventennale ai lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista degli industriali e l'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria comunicano:

Come è stato reso noto, il Duce, in considerazione del fatto che la mobilitazione per il servizio del lavoro, dall'ottobre ad oggi, è stata estesa a tutti i lavoratori addetti alle industrie, ha disposto che il premio del Ventennale venga corrisposto ai dipendenti da tutte le aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista degli Industriali.

In attuazione di tali disposizioni, si precisa che il premio deve essere corrisposto, con le modalità già adottate per gli stabilimenti ausiliari a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali alla data del 1° febbraio 1943 XXI e che la liquidazione del premio deve essere effettuato entro la fine del corrente mese.

Tale premio, nella misura di mezza mensilità per gli impiegati e di una settimana di salario per gli operai, deve essere corrisposto a tutti i lavoratori che dal 1° febbraio risultavano avere in corso un rapporto di lavoro presso un'azienda industriale, qualunque sia l'anzianità, compresi quelli in periodo di prova. Sul premio non dovrà essere effettuata alcuna trattenuta.

Il computo del premio sarà fatto per gli impiegati seguendo le norme stabilite per il computo della 13ª mensilità e per gli operai seguendo quello della 53ª settimana. Pertanto, per quanto riguarda gli operai, la settimana dovrà essere calcolata sulla base dell'orario medio settimanale, dell'ultimo trimestre, ferme restando il minimo di 40 ore — anche nel caso in cui l'orario di lavoro in atto presso l'azienda non raggiunga tale limite — con la maggiorazione della percentuale minima di cottimo per i cottimisti, e per quanto riguarda gli impiegati la mezza mensilità sarà ragguagliata allo stipendio fisso aumentato di tutti quelli elementi della retribuzione mensile che possono considerarsi fissi, obbligatori, a carattere continuativo e di ammontare determinato.

Convocazione di dirigenti

Per domenica prossima, 21 febbraio corrente, è convocato in sede il Comitato dell'Unione per le ore 10. Sono invitati a partecipare alla riunione tutti i segretari dei Sindacati di categoria, nonchè i fiduciari di azienda ed i corrispondenti di reparto residenti nella città di Udine. Presiederà il Segretario Generale dell'Unione.

ARTIGIANATO

Corso di conversazione di lingua tedesca

A cura della Segreteria provinciale dell'Artigianato, con il concorso dell'Istituto Veneto per il lavoro e del Consorzio obbligatorio istruzione tecnica, avrà inizio, alla Scuola «Pacifico Valussi», via Crispi 3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle 22.30, iniziando del giorno 1. marzo p. v., un corso di conversazione di lingua tedesca.

Tutti coloro che desiderano partecipare al corso suddetto, possono dare la loro adesione alla Segreteria dell'Artigianato, via Savorgnana 7.

CRONACHE D'ARTE

Una «mostra» di Marco Davanzo

Nelle sale del Sindacato Artisti di via Poscolle, dove espongono attualmente d'Olivo, Teso e Valle opere di giovanile e cordiale audacia, avremo il piacere d'incontrare, dopo diversi anni di assenza, il nostro pittore carnico Marco Davanzo.

Questa mostra sarà accolta con la massima simpatia data la fama che il Davanzo si è conquistata attraverso le nostre mostre pur restando chiuso nella sua terra natia con la fede e l'amore d'un francescano.

Assistenza ai minori sfollandi

Pubblichiamo il quinto elenco di famiglie che, rispondendo all'appello del Comando federale della Gil, hanno aderito o richiesto di accogliere gratuitamente minori sfollandi.

TARVISIO: Soc. A. Acciaierie di Fusine lire 2500; Haring Elisa 250; Bordin Pietro 100; Daffarra Maurilio 200; Solinas Giovanni 20 mensili fino alla fine della guerra.

FIUMICELLO: Amministrazione Brunner Muratti 150 mensili; Fabietti Cesare 50 mensili; Gos Mansueto 50 mensili; Feresin Antonio 30 mensili; Braidot Gio. Batta 30 mensili; Stabile Pietro 30 mensili; Salutti Luigi 25 mensili; Macoratti Agostino 20 mensili; Lepre Sante 20 mensili; Snidaro Luigi 10 mensili; Cottul Francesco 10 mensili; Vrech Pietro 10 mensili; Battistutta Francesco 10 mensili.

PONTEBBA: I seguenti camerati hanno aderito a versare una quota mensile fino a quando sarà ritenuto necessario per mantenere dodici sfollati minori: dr. Gianni Cancianini lire 400; centurione Englaro Guido 400; Buzzi Abramo 200; Cappellaro Alessandro 200; Cossio Pietro 150; Faleschini Franco 100; dr. Carlomagno 100; Brisinello Ferruccio 100; Bearzotti Guido 100; Ianis Francesco 100; Cooperativa di Consumo 100; Codeluppi Nino 100; Zandonella Rosa 50; Don Giovanni Battista Boria 60; Erminio Venturini 50; Alfonso Casella 25; geometra Guido Franz 50; rag. De Bonfioli Cavalcabò 50; Schiavi Giulio 50; rag. A. Corradini 50; F. Rossetti 50; Galletto Emilio 50; Arredia Giovanni 50; prof. Fiori Giacomo 50; Anzilutti Antonio 50; Candetti Giustiniano 50; Della Mea Giovanni 50; De Castillo Rodolfo 50; Magri Giovanni 50; Cappellaro Ladislao 40; Vitali Attilio 40; Zazzetta Giuseppe 30; Vertelli Giovanni 30; Vuerich Michele 30; Cosentino Francesco 30; Ottogalli Giuseppe 30; Paone Catello 30; Zanin Giovanni 30; Contin Enrico 25; Acardi Vincenzo 25; Cussigh Iginio 25; Goversa Silvio 20; Zanetti Paolo 20; Wedam Vittorio 20; dr Previdali 20; rag. Perotto Natale 20; Lucchetti Alberto 20; Buran Luigi 20; Bresil Giuseppe 20; Rodolfo Nassimbeni 20; dr. Serges Vincenzo 15; Agnola Odorico 15; dr Piva 15; Garafalo 15; Polese Giuseppe 15; Piemonte Gino 15. Ottogalli Antonio 10; Pulcio Antonino 10; Donadelli Marco 10; Vuerich Alfredo 10; Morocutti Arnaldo 10; Caputo Vincenzo 10; Wetre Mario 10; Nassimbeni Nino 10; Buzzi Gianni 10; Adami Mario 10; Buzzi Gervasio 10; Zanin Lidia 10; Pieretto e Cozzi 100; Geresa Enzo 40; Agolzer Arturo 3000 una volta tanto.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni alle refezioni scolastiche

Nei giorni 15 e 16 febbraio il Capo di Stato Maggiore e funzionari del Comando federale della Gil hanno ispezionato le refezioni scolastiche dei Comandi Gil di Fascio di Latisana, Ronchis di Latisana, Pordenone, Codroipo, Tolmezzo, Venzone e Artegna, interessandosi del funzionamento delle stesse e impartendo precise disposizioni per il conseguimento di risultati sempre più proficui e benefici nel campo dell'assistenza.

Nomine

Bagnaria Arsa: In data 3-2-XXI il fascista Giordano Pazzut è stato nominato vice comandante dello Gil di Fascio e comandante dei reparti maschili in sostituzione del fascista Giovanni Nobile.

Colloredo di Montalbano: In data 6-2-XXI il fascista Ferruccio Zoratti è stato nominato vice comandante della Gil e comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Carlo Sabot.

Gemona del Friuli: In data 9-2-XXI il fascista Luigi Toson è stato nominato capo sezione amministrativa in sostituzione del fascista Luigi Celetto.

Ligosullo. In data 1-3-XXI la fascista Massima Craighero è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Rita Del Fabbro.

Fontanafredda: In data 11-2-XXI il fascista Paolo Franzolini è stato nominato capo sezione cultura e propaganda in sostituzione del fascista Omero Bressan.

Martignacco In data 12-2-XXI il fascista Gio-Batta De Giorgio è stato nominato vice comandante della Gil e comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Luigi Candoni.

Porcia: In data 8-2-XXI il fascista Rosario Marchese è stato nominato comandante della Gil in sostituzione del fascista Gio-Batta Toffoli.

Rigolato: In data 10-2-XXI il fascista Vittorio D'Andrea è stato nominato comandante della Gil in sostituzione del fascista Gino D'Andrea.

Sedegliano: In data 11-2-XXI la fascista Angela Facchin Peverini è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Elisa Moretti.

Tolmezzo: In data 22-1-XXI la fascista Antonietta Populin è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Iris Antonini Sistini.

Treppo Carnico: In data 27-1-XXI la fascista Giovanna Bertocco è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Pierina Morcuutti.

Verzegnis: In data 10-2-XXI la fascista Letizia Tomat Buliani è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Maria Perissutti.

IL COMANDANTE FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto della Fiduciaria alle visitatrici ospedaliere e alle fasciste di servizio al posto di ristoro

Ieri nel pomeriggio la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto in sede alle visitatrici ospedaliere e alle fasciste che prestano servizio al posto di ristoro per militari di passaggio.

Dopo aver tattato alcuni argomenti di carattere organizzativo, la gerarca ha illustrato l'alto significato dell'opera compiuta dalle visitatrici fasciste che avvicinano i combattenti, quindi ha incitato tutte le presenti a continuare e intensificare la loro opera con tutta la gentilezza e la sensibilità che, proprie della donna italiana di tutti i tempi, oggi hanno più che mai possibilità di esplicarsi.

Assicuratasi la fattiva collaborazione di tutte le fasciste volenterose, la Fiduciaria ha chiuso il rapporto, dopo aver affermato la certezza dell'immancabile vittoria.

Il battesimo del figlio di un combattente

Domenica mattina, all'Istituto Provinciale della Maternità veniva battezzato il terzogenito di due operai: Amerigo Savorgnani, attualmente alle armi e Clorinda Maura in Savorgnani, iscritta alla sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Madrina del piccolo a cui venne imposto il nome di Claudio, fu la Segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio e padrino il Vice Fiduciario del V. Gruppo Rionale che volliero mostrare con la loro presenza la partecipazione del Partito all'intima gioia dei due lavoratori.

Per onorare la memoria

della n. d. Cernazai-Marcotti

Per onorare la memoria della N. D. Alba Cernazai Marcotti sono pervenute all'Asilo Notturno, le seguenti offerte:

Ing. Sergio Petz lire 10; co. Enrico Co Brandis 10; avv. Luigi Domini 10; co. Rodolfo d'Attimis 10; cav. Roberto Tonon 10; avv Riccardo Marir 10; cav. Francesco Orter 10; gen. Catenario di Quadri 10; Dorta e Fantini 10.

NOZZE D'ORO

I coniugi Eugenio Buzzin di 73 anni e Luigia Verlino di 70 anni, hanno celebrato domenica il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Trattasi di una coppia assai conosciuta esercendo da oltre una trentina d'anni, una bancherella per la rivendita di frutta e verdura nei pressi della antica tintoria Lestuzzi in via Gemona, prima sotto la volta dei portici ed ora nello piccola ansa del ponte d'Isola. Sempre al loro posto di lavoro, d'estate e d'inverno, con la pioggia e con il solleone, con il vento e con la neve, sempre lieti e sorridenti, premurosi e cortesi, hanno saputo meritatamente circondarsi di stima e di molta cordiale benevolenza. Ambito riconoscimento alla loro modesta attività. Il Buzzin era un tempo rinomato fornitore, arte che da molti anni ha lasciato per aiutare la moglie accanto alla bancherella. I due coniugi della loro unione hanno avuto otto figli: uno di essi si trova attualmente in Francia ed un altro in America; una delle due figlie è andata sposa al maresciallo di fanteria sig. Rossi.

Domenica mattina, gli anzidetti vecchietti, partecipi tutti i congiunti ed i parenti, in una cornice di affettuosa intimità, hanno assistito ad una Messa per l'occasione celebrata nella parrocchiale di San Quirino (i coniugi dimorano in via Gemona 30); durante la funzione il celebrante ha rivolto ai festeggiati parole di amore e di fede invocando su loro e sui loro familiari la celeste benedizione.

Ai coniugi Buzzin, le nostre felicitazioni.

Fascio di Udine

Nel XX anniversario della morte di Alfredo Giorgini

Domani giovedì 18 febbraio ricorre il XX anniversario della morte di Alfredo Giorgini, Caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8,30, per onorare la memoria dello scomparso, sarà deposto un fascio di fiori a nome del Segretario del Partito, al Sacrario della Casa del Littorio. Alle ore 9, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sarà fatta celebrare al Tempio Ossario una funzione religiosa in suffragio.

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze dei Direttorio, degli squadristi, della Milizia, della Gil, del Guf, del Fascio femminile e dei Gruppi Rionali.

Doni agli alpini combattenti in Russia

Offerte pervenute al Comando del Battaglione Udine del X Alpini per inviare doni agli alpini della Divisione «Julia» combattenti in Russia: Maria Bianchini 3, Massimo Mauro 2, Mattia Zamero 3, Alfredo Zucchiatti 2, Maria Angeli 5, Solindo Buttò 2, Antonio Fantini 2, Giordano Giuseppini 50, Angelo Zoratti 10, Pietro Passon 10, Nogaredo di Martignacco: Emilio Pagnutti 5, Milao Pittoritti 5, Ermeneglido Di Benedetto 5, Eniocchio Di Benedetto 5, Giuseppe Pagnutti 5, Cosimo Ermacora 5, Mario Chiopris 5, Giovanni Ermacora 3, Gregoris Tobia 10, Emilio Gregoris 5, Luigi Stella 20, Pietro Pagnutti 10, Ermanno Stella 10, Irene Gregoris 5.

Plotone di Ronchis di Latisana: Guerrino Montello 50, cav. Pietro Montello 50, Benvenuto Meneghelli 10, Mario Meneghelli 10, Mario Montello Rosso 10, Angelo Calautto 5, Ubaldo Meneghelli 10, Luigi Gallano 5, Antonio Collavino 5, dott. Vittorio Carli 10, Emilio Romanelli 10, Amm. co. Mandel de Asarta 20, dott. co. Vittorio de Asarta 25, Ruggero Ellero 10, Antonio Turion 10, Giuseppe Selva 15, Emilio Guerrin 20, Pietro Baradello 15, Luigi Odorico 5, Amm. agr. Kechler de Asarta 50.

Il col. Arturo Pascale

promosso generale

Il colonnello Arturo Pascale, direttore l'Artiglieria XI Corpo d'Armata, è stato promosso, con recente provvedimento ministeriale, generale di Brigata e destinato ad un Comando di difesa Territoriale con incarichi speciali.

Il generale Pascale romagnolo di origine è da circa tre anni a Udine e, nella esplicazione delle sue delicate mansioni, ha avuto modo di far conoscere le sue doti non comuni di perfetto ed energico organizzatore militare.

Il valoroso ufficiale della classe 1893 insignito della commenda dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ha partecipato alla guerra 1915-18 distinguendosi per coraggio e bravura in numerosi delicati e rischiosi incarichi meritandosi una medaglia d'argento al V. M.

Ha pure partecipato quale Comandante di un reggimento d'Artiglieria divisionale, alla guerra sul fronte greco - albanese dimostrando anche in questa le sue spiccate virtù di comandante.

Quale direttore l'Artiglieria XI C. A., in circa tre anni è stato l'ideatore e l'esecutore della rinnovazione dei vari impianti e servizi dedicandosi, in particolare alla costruzione di nuovi importanti e delicati impianti. Il gen. Pascale ha lasciato incancellabile ricordo specie fra la massa dei numerosi impiegati, tecnici e operai.

Tutti gli ufficiali, le maestranze, la truppa sono ben lieti ed orgogliosi per la meritata promozione del loro amatissimo direttore, ma non possono non rammaricarsi per il distacco anche se il generale Pascale rimarrà idealmente nella grande famiglia degli Artiglieri in armi.

LEGGENDE FRIULANE

Un uomo di carattere

In antico, nostro Signore, assieme al suo servo Pietro, amava vagare per la campagna friulana, e si raccontano, in questo proposito avventure che sembrano proprio favole.

Il Friuli aveva sempre interessato il buon Dio; quella durezza, bruschezza e selvatichezza erano qualità che Gli piacevano, perchè precisavano il grande amore al silenzio, al lavoro, alla sacra terra. E appunto per questo il Suo piede andava volentieri per quei villaggi e per quelle stradicciole dove le viti formavano degli archi e dei festosi lussureggianti, e dove non c'era palmo di terra in cui non si rilevasse fresca fresca la grossa verza cappuccina, la fronda della segreta patata e della rossa bietola, e tripudiasse sfolgorante il papavero assieme al dolce azzurro fiordaliso.

* * *

Si trovava il Signore un mattino in un sentiero avvinto nella strada maestra, quando, ad una svolta, ecco comparirgli innanzi la schiena quadra d'un contadinotto sbucato da qualche viottolo vicino, contadinotto grosso, pesante, dai grandi piedi nudi, con bastone sulle spalle a cui era legato un fagotto e un paio di scarponi. Portava in capo un berretto a quadretti color delle castagne.

— Ecco un uomo di carattere, disse il Signore.

— Come mai sa che è un uomo di carattere, pensò san Pietro, ma non disse nulla.

— Chi sa dove va... e chi è, aggiunse il Signore.

— Ehi, quell'uomo, disse san Pietro.

L'uomo non si voltò. Sembrò non avesse udito e continuò a camminare.

— Voi, dico! ripete san Pietro con voce sonora.

L'uomo alzò una spalla e andò avanti.

San Pietro, che, si dice, non abbia molta pazienza, allungò il passo, gli arrivò alle anche, gli toccò il bastone col suo bastone.

— Siete sordo, galantuomo? Se vi chiamo, vuol dire che ho qualcosa a dirvi.

— Non vi conosco, disse l'uomo, e non ho nulla da ascoltare.

— Che importa! Fermatevi. C'è qualcuno dietro a voi che lo vuole.

— Pff! fece l'uomo senza rallentare il passo.

— Dove andate? entrò a dire il Signore.

— Dove vado? dove mi pare, diavolo!

— Che modo! disse san Pietro. Non sembrate nemmeno un cristiano. Dove andate? rispondete, per bacco!

— A Roma.

— A Roma!

— A Roma.

— Se il Signore vorrà, caro voi.

— Se vorrà e anche se non vorrà. Vado a Roma.

— Ma sentite un poco. Siete cattolico romano? non sapete che non si muove foglia che Dio non voglia? Se al Signor non piacesse questo vostro viaggio, a Roma non andreste nè oggi, nè fra diecimila anni.

— Chiacchiere! Vado a Roma a vedere il Papa e non ho tempo da perdere colle vostre storie.

E brusco brusco, e risoluto, ripigliò il suo passo in cadenza come un soldato in marcia.

A san Pietro erano venute rosse anche le orecchie.

— Che ve ne pare? bisogna castigarlo, disse al Signore.

— Ma... seramente...

— Rispondere così a Voi... a Voi che siete una funzione ci vuole...

— Non dico di no. Ma... veramente, è un uomo di carattere. L'avevo già detto.

— Allora...

— No, no... hai ragione.

— Testardo d'un montanaro, disse san Pietro. Già.

L'uomo si fermò di botto, si ristrinsero le scarpe ed il bastone, la testa calò nel corpo che si accorciò come un cannocchiale, le braccia si ritirarono come corna di chiocciole, appoi tutto verdastro e molle si afloscio sulla strada. Un rospo verde e bruno con un par d'occhi spiritati, guardò qua e là, poi spiccò un salto nel fossato vicino.

— Pover'uomo disse il buon Dio.

— Un castigo ogni tanto giova sempre d'esempio.

* * *

Dopo sette anni, in un vibrante mattino di maggio, tutto fiorito, odoroso, cantante, il Signore Iddio camminava ancora per una stradella furlana, stradella incassata fra alberi di pesci e festoni di viti; e guardava e ammirava l'opera bella, nel filo d'erba, nel fiore, nel pomo, nel volo delle farfalle, nel riso chiacchierino del rivolo brillante.

Ad un tratto si fermò.

— Mi pare, disse, che una volta siamo passati per questo viottolo.

— E già.

— E abbiamo visto...

— Quel tale, sì.

— Guarda un po' Pietro... s'è ancor vivo.

— Bene.

— E che cosa pensa. Veramente è stato un castigo troppo severo per una risposta. In fondo, tutti abbiamo qualche desiderio. Ed il suo era un desiderio buono. Voleva vedere il Papa.

San Pietro voltò gli occhi al fossato.

— Ehi voi, venite un po' su, gridò.

Un brutto rospo saltò gocciolante nella strada cambiò colore, si drizzò e allungò e allargò; miss testa, braccia e bastone colle scarpe infilate. Il sole gli battè in fronte.

Ecco il grosso contadino impassibile col suo berretto color delle castagne, la schiena quadra, i piedi nudi, i calcagni sporchi di terra; egli scosse le spalle come avesse dell'acqua sopra, non guardò intorno, tese una gamba e si mise in marcia.

— Ehi, uomo, un momento.

— Non ho tempo, rispose l'uomo ruvido ruvido.

— Sempre così ostinato? peggio d'un mulo! Dove andate?

— A Roma.

— Che discorsi! Se il Signore vorrà.

— Anche se non lo vorrà. Ho detto.

— Testardo!

— Finitela colle chiacchere. Il tempo non costa nulla a voi? A me sì.

— Non vi sono bastati sette anni di castigo, in acqua fangosa, colle biscie... S'è mai vista una testa più dura?

— Quella che ho!

— Testardo, ripeto. Quasi quasi chiederei al Signore altri sette anni... anzi no... sette volte sette... di penitenza!

— Bel consigliere, voi! Montar la testa al buon Dio, anzichè aiutare un cristiano che vuol vedere il Papa... il Papa vivo... sul trono, colle tre dita in alto... Vi tirerei il collo volentieri, come a un pollastro.

San Pietro tremava tutto dalla bile.

— E in fondo, perchè diavolo v'impacciate nei fatti miei? Vi ho chiesto io forse dove andate e che cosa fate? Siete un vecchio l'ingioso.

— Mi verrebbe voglia di cacciarvi succa e zampe sott'acqua.

Il Signore gli posò una mano sul braccio.

— Non ti avevo detto, sussurrò, ch'era un uomo di carattere? Sai che cosa vuol dire?... che ha una parola sola.

Sorrise.

— Lascialo stare. E' un friulano.

Chiaroviso

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AVC. C. A. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Notaio Alfredo Cavalieri L. 10. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: notaio Alfredo Cavalieri lire 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra: — Per onorare la memoria di Martinuzza Gnenetto Pianti: Ettore Cattaruzzi L. 10. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Ettore Cattaruzzi L. 15. Per onorare la memoria del padre nell'anniversario della morte: Luigi Marini L. 100. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Giovanni e Giulio Agricola lire 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Domenico e Teresa Rubini lire 50.

Nella Pia Opera

Chiese povere

Il prossimo venerdì, terzo di mese, nella Cittadina delle Zitelle ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle chiese povere.

Ore 10,15: S. Messa; ore 16,15: Ora di adorazione con Rosario e benedizione eucaristica.

Il susseguente sabato 20 c. m. nella stessa chiesa ed alla stessa ora, sarà celebrata una S. Messa di suffragio per le tre benefattrici dell'Opera: per suor Angelica Cocetta superiora delle RR. Suore Zitelle, signora Erminia ved. D'Eso ed Amalia ved. Tami.

VIVAIO PIER ANGELO SELLAN - Tiezzo (Udine) LE MIGLIORI PIANTE Aut. Pref. 10598/III

P. N. F. O. N. D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 38 del 17 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«La Befana del soldato» - Offerte pervenute: Paularo: Comitato Comunale di Assistenza L. 500, Dopolavoro di Paularo 200, Fascio di Combattimento 100, Sezione Combattenti 100, Scala Antonio fu Pietro 50, Del Negro Gaetano di Andrea 50, Longeroni Giovanni 50, Teruzzio Antonio fu Giacomo 40, Ferigo Pietro fu Pietro 35, N. N. 30, Peressoni Giacomo 30, Bianzan Michele 30, Borem Libero 25, Fabiani Antonio 25, Del Negro Gaetano 20, famiglia Sgardelio 20, Sbrizzai Silvio 20, Sbrizzai Fortunato 20, Lirussi Giuseppe 20. Hanno versato L. 10: Candussio Antonio fu Antonio, Candussio Lino di Giovanni, Della Schiava Odorico, Della Schiava Pietro, Moro Gio. Batta, Tomil Pietro, Scala Antonio, Del Negro Gaetano, Gardelli Celso, Taruzio Florindo, Meneau Vivo, Moneun Agostino, Faleschini Gio. Batta, Tarunoni Giovanni, Peressoni Giacomo, Spia Giuseppe, Gortan Umberto, Cella Agostino, Gortan Giovanni, Durcani Pietro, fratelli Flosperghor, Meneau Tristano, Screm Maria ved Teruzzio, Malon Daniele, Di Gleria Antonio, Del Negro Lino, Del Negro Andrea, Faleschini Antonio, Bianzan Giacomo, Sgardello Carlo, Del Negro Gaetano, famiglia Sgardelio, N. N., Pecol Marcello, De Bona Antonio, Pecol Maria, Screm Severino, Sbrizzai Silvio, Gortan Leonardo, Flosperghor Erm., Di Gleria Antonio, Lombardo Giacomo, Deresani Lino, Cusetti Domenico, Reputin Giacomo, De Grignis Giacomo, Della Schiava Eugenio, Lirussi Elena, De Corti Michele, Fabiani Giovanni 8, Vuerli Aristide 7. Hanno versato L. 5: De Toni Paolo, De Toni Enrico, Bergagnini Luigi, Zozzoli Giuseppe, Candussio Giovanni, Candussio Giacomo, De Toni Guglielmo, Della Schiava Luigi, De Toni Pietro, Bergagnini Luigi, Della Schiava Eugenio, De Simon Giuseppe, Vuerli Vittorio, Della Schiava Maria, Gaspari Giovanni, Vuerli Silvio, Del Linz Lino, Radive Alice, De Gleria Ines, Clama Antonio, Gardelli Celso, Menean Andrea, Cella Agostino, N. N., Sbrizzai Eleonora, Di Gleria Antonio, Cella Agostino, Nascimbeni Maria, Reputin Pietro, Screm Pietro, Cella Tommaso, Sbrizzai Osvaldo, Menean Giordano, Bianzan Giacomo, Baschiera Luigi, Matiz Leonardo, Fabian Ester, Faleschini Alvisa, Serpes Giacomo, Menean Andrea, Ferigo Gio. Batta, Radivo Nicola, Vivian Luigi, Bonei Lodovico, Cella Agostino, Del Negro Aurelio, Spia Olivo, Rossan Luigi, Spia Giovanni, Sbrizzai Angelo, Folligotti Luigi, Spia Antonio fu Antonio, Deresani Leonardo, Moretti Assunta, Gortan Berta, Nascimbeni Domenico, Deresani Albino, Silverio Pietro, Deresani Emilio, Ferigo Agostino, Revelant Giovanni, Gortan Venturino, Gortan Marino, Ferigo Fermo, Di Gleria Lino, Menean Germano, Del Negro Felice, Taruzzio Pietro, Craighero Elena, Fabiani Adriano, Sorvito Dante, Zanier Simone, Del Negro Giuseppe, Deresani Lucia, Bision Gio. Batta, Del Negro Gio. Batta, Gortan Maria, Ferigo Giuseppe, Follazzi Gaspare, Sollero Lino, Geromatta Viva, Clama Elsa, Del Negro Dionisio, Chaighero Guerrino, Scala Giacomo, Reputin Daniele, Del Negro Gaetano, Fabiani Giacomo, Fabiani Amedeo, Gortan Bernardino.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

I funerali di un ufficiale vittima del dovere

Ieri mattina verso le ore 10,30, partendo dall'Ospedale Militare, si sono svolti i funerali del s. ten. Alberto Molinari appartenente ad un reparto della Guardia di Frontiera, deceduto in seguito a ferite riportate durante un'azione contro i ribelli in una località della nostra frontiera.

Alla salma del Caduto nell'adempimento del proprio dovere, avevano inviato fiori diversi Comandi Militari, gli ufficiali superiori ed inferiori del Reparto cui apparteneva lo scomparso, parenti ed i famigliari.

Il corteo era preceduto dalla Banda della 10ª Legione Milizia Difesa Antiaerea; seguivano le corone portate a braccia da militari, il picchetto armato. Quindi veniva l'autocarro scoperto con la bara avvolta nel drappo tricolore; sopra di essa posavano i fiori della famiglia e le insegne d'ufficiale: scortavano la salma sei colleghi del Caduto. Dietro venivano i familiari ed uno stuolo di ufficiali generali e superiori con a capo il Comandante la Guardia di Frontiera ed il Comandante il Presidio Militare di Udine. Chiudeva il corteo formato da ufficiali in rappresentanza delle varie armi e della Milizia, un picchetto armato di guardie alla frontiera.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi deposta nella cella mortuaria in attesa di proseguire per il paese natio.

Alla memoria del Caduto il nostro reverente e commosso saluto; alla famiglia l'espressione della nostra solidarietà.

Diagrazia mortale

Un alpino travolto dal treno nei pressi di Cividale

Ieri mattina verso le ore 7, nel tratto fra la stazione di Molmacco e di Cividale, il treno diretto a Udine, investiva e travolgeva sotto le ruote, l'alpino Emilio Crisettig da San Leonardo di Cividale.

Egli si accingeva ad attraversare il passaggio a livello incustodito sito al chilometro 14.110. La morte del giovane militare è stata istantanea.

Una operaia mobilitata civile denunciata per aver abbandonato il suo posto di lavoro

In base a segnalazione fatta dalla direzione dello stabilimento Cotonificio Morganti di Gemona (stabilimento ausiliario), i carabinieri hanno denunciato l'operaia Maria Forgiarini fu Leonardo di 24 anni da Maniagilia di Gemona per inosservanza degli art. 19-20-21 della legge 24 maggio 1940 n. 461. La donna infatti, abbandonava senza il permesso della Direzione dello stabilimento, il lavoro per recarsi alcuni giorni a Milano ove doveva incontrarsi con il fratello prossimo a sposarsi.

Furto di formaggio grasso lardo e cotechini

L'altra notte, la cantina di Giuseppe Topazzini fu Luigi di 60 anni sita in via Valeriana a San Daniele, è stata visitata dai ladri e alleggerita di due belle forme di formaggio vecchio di latteria, di due vasi di grasso di maiale, di dodici chili di lardo, di 15 salami, di 10 cotechini e di una dozzina di uova; il tutto per un valore di 2500 lire. Il furto, scoperto al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri.

Un incubo svanito

I colpi dentro la cassa non sono stati dati dalla morta

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una insolita segnalazione pervenuta all'Autorità giudiziaria fatta dai famigliari di certa Angela Trevisan di circa 70 anni morta il 5 corrente in seguito a malattia e sepolta due giorni dopo nel cimitero di Pagnacco.

Secondo detta segnalazione, al momento di calare la bara nella fossa, sarebbero stati uditi distintamente da diverse persone che stavano appresso degli strani rumori, come di uno che battesse entro la cassa.

Il Procuratore del Re Imperatore ordinava pertanto l'esumazione della salma e lunedì alla presenza del Pretore cav. dott. Rizzo assistito dal cancelliere Palango l'operazione pietosa è stata fatta. E' stata aperta la bara e sono stati fatti gli opportuni accertamenti alla presenza del perito il quale si è riservato di rispondere. E' ad ogni modo indubbitato che la morta non ha «battuto alcun colpo» e che se colpi sono stati avvertiti si debbono attribuire a cause puramente accidentali ed estranee alla scomparsa.

Tentativo ladresco sventato in via Gemona

L'arresto dei due marinoli

L'altra sera, il giovane Mario Cattarossi figlio del signor Angelo proprietario di un negozio di generi alimentari in via Gemona, mentre transitava per detta via assieme all'amico Alfredo Comino, constatava che nell'interno del negozio del padre, si intravvedevano dei fasci di luce. Osservando meglio, il fenomeno, accertava che nell'interno c'erano delle persone evidentemente non bene intenzionate. Senza un attimo d'indugio, nel mentre egli si metteva in guardia, inviava l'amico al

Quel che si è fatto per i lavoratori nei nuovi Codici

Chi ha un po' di esperienza della vita del diritto, chi ha seguito, particolarmente, l'evoluzione del diritto del lavoro; chi è vissuto a contatto con i lavoratori e si è sentito porre da loro problemi, si è sentito denunciar malattie che talvolta neppure il medico celebre del diritto riusciva a curare — leggendo questo V libro del Codice Civile vorrebbe richiamar tutti i lavoratori che ha conosciuto per dir loro qualche cosa. Per dire, si che molte questioni ai sono risolte, mirando al loro giusti interessi, alle loro giuste esigenze; per dire, insomma, quanto si è fatto per loro. Naturalmente i problemi non sono finiti, perchè se ciò fosse la stessa vita si congelerebbe, ma siamo andati innanzi, nella difesa dei lavoratori, e a gran passi.

Contro i pseudo datori di lavoro

L'art. 2127 C.C. vieta all'imprenditore di affidare a propri dipendenti lavori a cottimo da eseguirsi da prestatori di lavoro assunti e retribuiti direttamente dai dipendenti medesimi. Accadeva, infatti, che il dipendente di un imprenditore facesse da appaltatore di determinati lavori senza alcun rischio, data la sua insolvenza. Chi, in realtà, assumeva l'appalto e la buona fortuna di esso era l'imprenditore il quale si sottraeva a tutti gli onori se le cose andavano male e godeva di tutti i benefici se le cose andavano bene. Naturalmente, gli obblighi derivanti dai contratti di lavoro verso gli operai erano assunti dal pseudo... appaltatore, ma quest'ultimo, data la sua insolvenza, ne rispondeva solo... teoricamente.

Ora il cap. dell'art. 2127 dispone che nel caso da noi ipotizzato, l'imprenditore risponda, direttamente nei confronti dei prestatori di lavoro assunti dal proprio dipendente degli obblighi derivanti dai contratti di lavoro da esi stipulati. Il che val quanto dire: è impossibile la frode in danno degli umili prestatori d'opera.

E noi pensiamo, forse, che in questa norma debba vedersi un principio generale contro quelle forme di interposizione di persone nel contratto di lavoro, per cui, talvolta, appare come datore chi è solo un fiduciario, un dipendente dell'effettivo padrone dell'azienda, quest'ultimo desideroso soltanto di esercitare un'industria, impegnando il meno che sia possibile i suoi beni.

La concorrenza e i prestatori di lavoro

Degno di rilievo è anche l'articolo 2125 C.C. che stabilisce le condizioni alle quali deve essere sottoposto il patto che impone il diritto di concorrenza da parte del prestatore che estingue il rapporto di lavoro.

Il patto è nullo se non risulta da atto scritto, e se non è pattuito un corrispettivo a favore del prestatore di lavoro e se il vincolo non è contenuto entro limiti di oggetto, di tempo e di luogo. La durata del vincolo non può essere superiore a cinque anni se si tratta di dirigenti e a tre anni negli altri casi. A questo proposito val la pena ricordare che l'art. 198 delle Disposizioni transitorie stabilisce che «i patti di non concorrenza previsti dall'articolo 2125 del codice che, al giorno dell'entrata in vigore del codice devono ancora durare per un periodo superiore a quello stabilito nell'articolo stesso, sono efficaci per il periodo previsto nella detta disposizione a decorrere dalla data predetta».

Come si vede dunque il legislatore ha voluto, sopra tutto, certezza in queste pattuizioni ed ha voluto che il prestatore di lavoro abbia un corrispettivo per questo suo obbligo di non fare.

Per il codice del 1865 si poteva giungere, un po' faticosamente, a far annullare questi divieti di concorrenza, spesso imposti genericamente, senza limiti di oggetto e di luogo; ma la nuova norma del 2125, comminando espressamente la nullità, ha aggiunto, a favore del prestatore, il corrispettivo il quale deve essere adeguato all'importanza dell'estensione che si chiede al prestatore. In questo modo il datore di lavoro farà un calcolo di convenzione prima di imporre un divieto, divieto, per altro, che, a nostro avviso, non si estende a quella attività che, il prestatore di lavoro, dopo la cessazione del rapporto, svolgesse a favore degli interessi superiori dello Stato. In questo caso vien meno un presupposto, ossia la posizione paritaria dei due datori di lavoro e d'altra parte la funzione del prestatore d'opera trascende quella normale.

La partecipazione alle società commerciali dai prestatori di lavoro

Un'altra norma che va posta in giusta luce, ad indicare quanto si è fatto per i lavoratori in questo libro V, considerato «viva e diretta proiezione della Carta del lavoro», è l'art. 2349 che suona così:

«In caso di assegnazione straordinaria di utili a prestatori di lavoro dipendenti dalla società, possono essere emesse, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, speciali categorie di azioni con norme particolari riguardo alla forma, al modo di trasferimento ed ai diritti spettanti gli azionisti».

«Il capitale sociale deve essere aumentato in misura corrispondente». Questa norma darà luogo, nella sua applicazione, a molti problemi soprattutto per quel che concerne la forma, il modo di trasferimento e i diritti degli azionisti, ma non si può fare a meno di concordare con quanto si legge, in proposito, nella Relazione al Re, ossia che la norma «può costituire la base per un'auspicata forma di partecipazione alla società da parte di coloro che contribuiscono alla fortuna di essa con il prezioso apporto di lavoro». La formula accolta — continua la Relazione — «presenta indubbi vantaggi in confronto di altre di marca democratica, secondo le quali, la partecipazione non corrisponde ad un apporto di capitale e non ha perciò un suo intrinseco e durevole valore, nè assume, come quella prevista dal nuovo codice, il carattere di una provvida ed educatrice forma di risparmio».

Spesso quel che più importa nella vita e nei codici, ed in questi si scrive la vita di un popolo, è l'affermazione di un principio, — da esso poi sorgono problemi e si affermano soluzioni e questo è, in fondo, il cammino della civiltà — Ora affermare che i prestatori, i quali contribuiscono alla fortuna dell'azienda, possono diventare azionisti della stessa, è tal importante principio di cui molti e più importanti saranno gli effetti nella applicazione concreta. E i prestatori di lavoro ne sentiranno giusti vantaggi.

Estensione di contratti collettivi e di privilegi

Due altre norme meritano ancora di essere, fra l'altre, ricordate. La prima è quella dell'art. 2128: questa applicando ai prestatori di lavoro a domicilio le disposizioni della Sez. III che tratta del «rapporto di lavoro» rende applicabili anche per questi il contratto collettivo. Del resto, questo è già scritto nella Dichiarazione XXI della Carta del Lavoro dove si legge che «il contratto collettivo estende i suoi benefici e la sua disciplina anche ai lavoratori a domicilio».

La seconda norma di gran lunga più importante e di carattere generale, è quella dell'art. 2751 n. 4

«Hanno privilegio generale sui mobili (dopo le spese funebri necessarie, dopo le spese di infermità fatte negli ultimi sei mesi della vita del debitore e dopo le somministrazioni di vitto, vesti e alloggio per gli ultimi sei mesi) la retribuzione dovute, sotto qualsiasi forma, ai prestatori di lavoro subordinato per gli ultimi sei mesi e tutte le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto di lavoro».

Si estende così — e giustamente la Relazione al Re lo rileva — «a qualunque prestazione d'opera — sia materiale sia intellettuale — il privilegio che il codice del 1865 accordava alle sole persone di servizio e il codice di commercio, per il caso di fallimento, soltanto agli operai, institori e commessi del fallito».

Hanno pure privilegio generale sui mobili del datore di lavoro — secondo l'art. 2753 — i crediti derivanti dal mancato versamento dei contributi assicurativi dovuti in conformità delle leggi sulla previdenza sociale.

Benefici in materia di esecuzione

Ed il legislatore ha pure pensato che, talvolta, il lavoratore per debiti, è soggetto ad esecuzione, ossia è soggetto a vedersi portar via i beni perchè si trasformino in denaro per il creditore. Ed anche per queste ipotesi ha fissato delle norme di tutela per il lavoratore.

Dall'art. 2117 che stabilisce una assoluta impignorabilità per i fondi speciali per la previdenza e l'assistenza che l'imprenditore abbia costituiti anche senza contribuzione dei prestatori di lavoro, all'art. 514 n. 4 Cod. Proc. Civile che (a differenza dell'art. 585 cod. abrogato) ritiene «assolutamente impignorabili gli strumenti, gli oggetti e i libri indispensabili per l'esercizio della professione, dell'arte o del mestiere del debitore; all'art. 542, 2, cap. codice proc. civile che ammette la pignorabilità delle somme dovute dai privati a titolo di stipendio o di salario soltanto per la parte eccedente le lire settecentocinquanta e delle somme dovute per indennità di licenziamento solo per la parte eccedente le lire cinquemila»

«Il codice — è scritto nella Relazione al Re — fissa i nuovi principi del diritto del lavoro elaborati dalla prassi sindacale in un corpo di norme organiche, semplici e precise, destinate a trovare applicazione qualunque sia il posto gerarchico occupato dal prestatore di lavoro nella impresa» sia questi dirigente, impiegato od operaio.

Non si può dire di meglio e di più. Vien voglia solo di guardare quanta strada si è fatta fin qui per i lavoratori e mirando il codice, si pensa a quanta se ne farà ancora con disciplina e lealtà.

Giapri

Una convenzione per la distribuzione del seme bachi

e l'esecuzione dell'ammasso bozzoli

ROMA, 16.

Secondo quanto comunicato dall'Ente Nazionale serico, l'Ente economico delle fibre tessili e la Federazione italiana dei consorzi agrari hanno stipulato una convenzione per la distribuzione del seme-bachi e per la esecuzione dell'ammasso dei bozzoli nella campagna prossima.

In forza di tale convenzione il collocamento (vendita) e la distribuzione del seme-bachi sia organizzati che i bachi nati per gli allevamenti da filanda agli allevatori del Regno, sono affidati alla Federazione dei consorzi agrari e per essi ai dipendenti organi provinciali.

Il piano di distribuzione provinciale e tutte le disposizioni riguardanti il collocamento del seme nel rispetto della produzione nazionale sono determinati dalla Commissione.

I Consorzi agrari provinciali, tramite le sezioni fibre tessili dei consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura per quanto riguarda le attività commerciali.

Quanto riguarda invece in parte tecnica e la determinazione del prezzo del seme-bachi è di competenza dell'Ente economico delle fibre tessili, e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

Perciò i consorzi agrari provvederanno alla raccolta delle prenotazioni, al loro raggruppamento per qualità e per ditta, alla trasmissione delle ordinazioni all'Ente nazionale seme-bachi e allo trattenimento degli importi agli allevatori conferenti dei bozzoli. Per la cessione del seme-bachi e dei bacolini i consorzi agrari terranno un conto separato in modo che a fine campagna si possa stabilire con tutta precisione la situazione di questa attività.

BAGNARIA ARSA

Nel Fascio

Nel periodico rapporto tenuto ai gerarchi locali il Segretario del Fascio, dopo aver ricordato i valorosi combattenti, all'indirizzo dei quali ha pronunciato parole di camerateesca solidarietà, ha passato esaurientemente in esame i più importanti problemi del momento, illustrando i doveri dei fascisti e dei gerarchi in quest'ora storica.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

La sagra di S. Valentino

Nella frazione di Prisiano ha avuto svolgimento domenica, con particolari e solenni funzioni religiose, la sagra di S. Valentino che quest'anno, data la giornata festiva e la temperatura primaverile, ha richiamato nella borgata una folla veramente eccezionale. A coronamento delle cerimonie religiose, nel pomeriggio, attraverso la via principale del paese, convenientemente pavesata con archi e festoni, si è snodata un'imponente processione con la statua del santo.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA' piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 Casella Postale 22

P. N. F.

Al I° Gruppo Rionale

Domani sera, 18 corr., alle ore 18,30 nella sede del I° Gruppo Rionale si riunirà la Consulta del Gruppo stesso.

Sussidi dotali ad orfane di guerra

Fino a tutto il 28 ottobre 1943 XXI, è aperto un concorso per il conferimento di 45 sussidi dotali di L. 1.500 ciascuno ad orfane di guerra della provincia di Udine, che non abbiano superato il 25.o anno di età e di condizioni indigenti, che contraggono matrimonio dell'anno XXI. Le aspiranti dovranno presentarsi alla Casa del Fascio entro il corrente mese di febbraio per prendere conoscenza delle modalità del concorso.

Istruzione premilitare

Il Comando Gil avverte tutti i giovani delle classi 1924, '25 e '26 dell'obbligo all'istruzione premilitare. Molti giovani, sebbene più volte richiamati non si sono mai presentati per il regolare corso di istruzione. Si fa presente che la legge punisce chi arbitrariamente fa più di tre assenze al corso premilitare: di conseguenza il suddetto Comando sarà costretto a procedere alla regolare denuncia al Tribunale Militare nei confronti di coloro che renderò meno ai loro doveri di cittadino. Si fa viva pressione anche ai genitori, agli Enti, alle Ditte, da cui i giovani dipendono affinchè esplichino su quest'ultimi un controllo per quanto riguarda gli obblighi premilitari.

I funerali di Gio. Batta Del Favero

Si sono svolti ieri mattina i funerali del noto commerciante Gio. Batta Del Favero. Malgrado l'imperversare del mal tempo, numeroso di cittadini, di commercianti della città e dei dintorni hanno presenziato alle esequie. Fra i convenuti si trovavano il Segretario del comune cav. Bosso, il cav. A. Leone, il Segretario della Delegazione dei commercianti e molte altre autorità della città e della zona, il pittore prof. Umberto Martina.

Il corteo, partito dall'abitazione dell'estinto sita in via De Paoli, ha proceduto alla volta della parrocchiale di S. Giorgio. La bara era seguita dai fratelli, cognati e nipoti del defunto.

Dopo la Messa, la salma è partita alla volta di Maniago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza

Il camerata Tonin Del Favero ha offerto duecentocinquanta lire pro orfani di guerra, in occasione dell'anniversario della morte dello zio dott. Vittorio.

Al supercinema «Roma»

Questa sera alle ore 18.30 si proietterà il drammatico film «Spie».

I ladri nel Caffè Municipio

Da poco tempo a questa parte per ben tre volte il Caffè al Municipio, gestito da Guerrino Rediro, ha avuto la visita dei ladri. Questa volta sembra che i marjuoli, in vista delle restrizioni sugli alcolici, abbiano pensato di rifornirsi proprio di quest'ultimi. Infatti ben cinque bottiglioni di liquori scomparivano la scorsa notte dal magazzino del Caffè.

In Pretura

Udienza penale del 15 febbraio 1943. Pretore dott. cav. Calogero Pantaleone; P.M.: avv. U. Imperatori e avv. G. Asquini; cancelliere Gori.

La condanna di una coppia: Gino Russolo fu Francesco, domiciliato in vicolo delle Mura e la Tartalia Clara Del Col di Ottorio, di 20 anni, da Marsure di Aviano; sono comparsi ieri in giudizio. Il primo in stato d'arresto con l'imputazione di istigazione alla prostituzione, nonchè di aver prestato la propria casa alla Del Col affinchè si prostituisse. Si busca pertanto otto mesi e 15 giorni di reclusione nonchè L. 3100 di multa per il primo reato e mesi sette e giorni dieci d'arresto e lire 1100 di ammenda per il secondo. Mentre la Del Col, che appare imputata di sfruttamento, veniva condannata a mesi uno di arresto con la condizionale. (Difesa d'ufficio: avv. Asquini)

Il ladro di biciclette alla sbarra: In seguito al furto di una bicicletta consumato a Corva qualche tempo fa in danno di certo Giovanni Tonin di Azzano Decimo, è comparso l'altro giorno davanti al Pretore, il pregiudicato Carlo Sacilotto fu Bartolomeo dimorante nel rione di Torre. Il Pretore condannava il Sacilotto a mesi otto di reclusione e a lire cinquecento di multa. (Dif. d'ufficio: avv. A. Asquini)

Simulatore condannato: Tempo fa si presentava ai carabinieri di Azzano Decimo l'agricoltore Alfonso Valderit fu Angelo, di 62 anni, di quel centro, denunciando che nella notte ignoti ladri gli avevano rubato tutta la carne insaccata e il lardo che teneva in cucina, reclamando pertanto le tessere dei grassi. I carabinieri, insospettitisi, si recavano successivamente in casa del Valderit e dopo un'accurata perquisizione rinvenivano ben nascosta sotto il foraggio del fienile tutta la roba denunciata. In seguito a ciò il Valderit faceva ieri la sua comparsa davanti al Pretore, il quale lo condannava ad un anno e un mese di reclusione. (Dif. di ufficio: avv. Perulli).

Cronaca sportiva

I risultati della S. P.

Nella quarta giornata di andata dei due campionati della Sezione Propaganda della zona pordenonese si sono avuti i risultati seguenti: seconda categoria (a Pordenone Stadio Littorio): 30. Distretto Militare di Sacile-San-Marco di Pordenone 4-1 (sospesa al 41' minuto del secondo tempo); (a Casarsa): Casarsa-Valvasone 2-2.

Campionato Ragazzi: (a Pordenone, Stadio Littorio) Aurora-Julia di Cordenons 4-1; (a Pordenone, campo Don Bosco) Don Bosco B-San Marco B 6-0.

CORDENONS

Riunione Consulta Combattenti

Domani sera giovedì alle ore 21, si riunirà la Consulta Combattenti.

FIUME VENETO

Riunione Consulta Combattenti

Domani sera 18 corrente, alle ore 18, si riunirà la Consulta Combattenti.

PORCIA

Riunione Consulta Combattenti

Giovedì, 18 corr., alle ore 20.30, si riunirà la Consulta Combattenti.

ZOPPOLA

Riunione dirigenti Gil

Domani, giovedì, alle ore 16 si riuniranno i dirigenti G.I.L.

Sacile

Corso di orticoltura

Alle scuole elementari, avrà luogo oggi alle ore 16 una lezione di orticoltura pratica per i maestri elementari iscritti al corso di orientamento. Il corso è indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per mettere in grado gli insegnanti di provvedere ad assolvere in efficienza i nuovi doveri che a loro incombono per la graduale applicazione della carta della scuola.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto capitano degli alpini cav. Dario Chiaradia, hanno offerto pro colonia elioterapica di Sacile, lire 100 il geometra Luigi Balliana e lire 25 il camerata Luciano Molinari.

Laurea

Il camerata Natale Forsetti, si è in questi giorni laureato con pieni voti in architettura all'Università di Venezia. Al neo dottore vive felicitazioni.

FONTANAFREDDA

Tesseramento al P.N.F.

Il segretario politico ricorda ai fascisti che ancora non lo avessero fatto, di presentarsi alla Casa del Fascio nelle ore d'ufficio (tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18) per regolare la loro posizione amministrativa per l'anno XXI.

Solidarietà fascista

Sono pervenute al segretario del Fascio le seguenti adesioni per l'accoglimento di bambini sfollati dalle città colpite dall'offesa nemica.

Magnoler Fioravante, 1 bambina; Bressan Silvio e Cablanca Ettorina, 1 bambina; Bressan Mattilde, 1 bambina; Streddo Giorgio, 1 bambina; Zucchet Giuseppe, 1 bambino; Amministrazione Asilo Infantile «G. Giol», 3 bambine. Citiamo ad esempio, con la certezza che altre famiglie od Enti imiteranno.

FAGAGNA

Evaristo Fantini caduto per la Patria

E' pervenuta notizia della morte in combattimento sul fronte russo, del camerata alpino Evaristo Fantini di Giovanni della classe 1921, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia».

A Caporacco, dove la famiglia del Caduto si è trasferita, è stata celebrata una Messa in suffragio, alla quale hanno assistito le autorità del Comune di Fagagna e di Colloredo, una rappresentanza dell'8. Alpini, un folto gruppo di fascisti e numerosa popolazione.

Al termine della cerimonia il delegato Arcivescovile ha esaltato con toccanti parole il glorioso sacrificio dello Scomparso nella lotta per il trionfo della civiltà.

Quindi il Segretario del Fascio di Fagagna ha fatto l'appello fascista dello scomparso. Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero ed ai familiari, che hanno accolto con fierezza il lutto, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

SPILIMBERGO

Chiusura del Corso di orientamento al lavoro per i maestri elementari

Il giorno 11 corrente ebbe termine alla locale scuola elementare il corso di orientamento al lavoro per maestri, al quale parteciparono gli insegnanti del Comune di Spilimbergo ed alcuni dei Comuni limitrofi.

Le lezioni di agraria sono state impartite dal dott. cav. Fausto Missio Ispettore provinciale per l'Agricoltura. Oltre alle conferenze, tutte di indirizzo pratico, si fecero dei sopraluoghi nell'orto della scuola, ove il dott. Missio rilevò i difetti dei lavori compiuti durante l'autunno per la semina del frumento e diede le direttive per i lavori da compiersi: concimazione primaverile, potature delle viti, cura degli alberi fruttiferi e altre. Inoltre fece omaggio alle frequentanti di un opuscolo di pubblicazione sulla coltura del granoturco in Friuli nonchè dell'opuscolo «Nozioni di colliciltura» del dott. Basilio Selan.

Il corso comprendeva pure lezioni pratiche di piccole industrie: lavorazione del legno, dei vimini, della raggina, delle brattee di granoturco.

Per il legno fu istruttore il sig. Alfredo Teia che insegnò il metodo per la costruzione di piccoli oggetti: un telaio, uno scanno, un portafiori. Per i vimini si prestò il sig. Luigi Cesaratto da Gradisca, che preparò alla presenza delle frequentanti (le quali si esercitavano a turno nel lavoro) canestri e scope.

Per l'industria delle brattee di granoturco furono maestre le insegnanti Caruzzi-Zatti e Ballico, che insegnarono a costruire gli oggetti più svariati: scarpine, tappeti, stuoie, rivestimenti di fiaschi, sporte e borsette.

Tutte le frequentanti hanno tratto vantaggio dal riuscito corso.

S. Giorgio Nogaro

Per gli agricoltori

Gli agricoltori sono invitati a presentarsi all'Ufficio del segretario capo del Comune nell'orario d'ufficio per effettuare, entro il 30 maggio corrente anno la denuncia della superficie di prato naturale e prato-pascolo disdotati nell'anno agrario 1942-1943.

Al funzionario suddetto dovranno pure presentarsi gli agricoltori per la prenotazione del granoturco da seminare.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Olivo Zanin fu Angelo di anni 46, da S. Giorgio di Nogaro, alle dipendenze della SAICI, mentre ieri nel pomeriggio attendeva alle sue normali occupazioni di lavoro, nel sollevare una grossa trave in seguito allo sforzo prodotto si produceva uno strappo muscolare alla regione lombare tanto che dovette ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Un furto di vino

La signora Regina Michelin ved. Beneti abitante in via Roma, 73, aveva lasciato nel cortile adiacente all'esercizio una botte piena di vino nell'attesa che fosse sistemata all'indomani nella cantina.

Di tale fatto ne approfittarono i ladri, i quali nel corso della notte scavalcarono il cancello e travasando un po' per volta riuscirono ad asportarne ben cinquanta litri pel valore di circa quattrocento lire.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita la quale sta volgendo attive indagini per scoprire gli autori del furto.

Bicicletta involata

Il giovane Missio Archimede di Arcangelo di 27 anni, aveva lasciato ieri l'altro la propria bicicletta nuova incustodita nell'atrio del palazzo municipale. Più tardi si accorgeva che la medesima era sparita e per sempre. Il furto del ciclo il cui valore è di circa L. 1550 è stato denunciato ai RR. CC. per le opportune indagini.

Partita di calcio

Domenica nel pomeriggio, al Campo Sportivo del Littorio, con inizio alle ore 14,30 ha avuto svolgimento una partita di allenamento fra la squadra del Chiarisacco e la Sanglorgina.

L'incontro è riuscito abbastanza interessante, benchè la Sanglorgina non si sia impegnata essendo questo un puro incontro di allenamento nell'imminenza della partita di ricupero del Campionato di 1. Divisione, contro la squadra del Palmanova che avrà luogo la prossima settimana, a S. Giorgio di Nogaro. Ha funzionato da arbitro il sig. Pietro Speranza, il quale ha diretto la partita egregiamente.

Offerte pro sfollati

Pubblichiamo le seguenti offerte raccolte dall'apposito Comitato locale a favore pro sfollati: somma precedentemente raccolta di cui i nominativi degli offerenti sono già stati pubblicati L. 905: Consorzio Bonifica Bassa Friulana, Cantiere di San Giorgio di Nogaro L. 100, Cooperativa di Consumo 50, Di Chiara Gio. Batta 50, don Riccardo Valentinis 50, Palaro Eugenio 50, Gregoratti Alba 20, sorelle di Montegnacco 10, cav. Renzo Raviza 10, Asturaro Giuseppe 10, Del Piccolo Luigi 10, Benetto Luigi 10, Neri Iolanda 20, Chiara Santa 5, Coz Elio 30, Vicentini Cirillo 20, Chiesa Gio. Batta 20, Marlacchini Emanuele 20, Zanutta Eraldo 20, Alessandra Carmina 15, Zanutta Domenico 10, Pittis Guido 5, Chiesa Aldo 10, Marlacchini Erminia 5, Gaio Francesco 10, Zell Domenico 10, Filip Angelo 5, Mattiussi Gildaro 5, Paolini Antonio 5, Vicentino Guglielmo 10, Tonelli Giuseppe 5, Vicentini Pietro 10, Vicentino Giuseppe 5, Zanutta Gioia 10, Pinatto Gino 5, Zanutta Zefferino 20, Della Ricca Pietro 10, Vicentini Giuseppe 10, Polizzon Antonio 10, Vicentino Rosa 5, Vicentino Luigi 5, Paolini Fortunato 5, 10, Pinatto Giuseppe 5, Cantagrel Ado 5, Tonizzo Ernesto 5, Bidin Terzilio 10, Falcomer Duilio 10, Marcon Antonio 10, Vicentini Domenico 10, Vicentini Valentino 5, Driussi Valeriano 5, Benet Attilio 5, Gattesco Italico 10, Vidai Idaco 5, Zanutta Giuseppe 5, Vicentino Emanuele 10, Tonelli Giuseppe 5, Gattelli Zanutta 10, Marcellino 10, Stroppolo Elvira 10, Vidai Domenico 5, Candotti Bruno 5, Della Ricca Francesca 5, Galliani Angelo 10, Della Ricca Caterina 5, Bellanto Guglielmo 10, Maliran Demetrio 5, Stroppolo Giovanni 5, Vicentini Detalmo 5, Piasentier Angelo 5, Stolfo Settimio 5, Zanutta Giovanni 5, Fandin Attilio 5, Zulian Angelo 5, Zulian Nicolò 5, Parma Agostino 5, Bidin Santo 50, Codarin Eugenio 20, Piebus 5, Roman Alfonso 5, Codarin Eugenio 5, Vicentini Giorgio 10, dott. Zalna Giacomo 25, Candura Sebastiano 10, Lenera Franco 5, Trentadue Michele 10, Mastrangeli Mino 5, Di Giacomo Pietro 20, Fratelli Maran del Cinema Splendor 50, Costantini Eulalia 20, Basso Pietro 5, dott. Renio Cristofoli 50, Della Coletta Ugo 5, Ponda Lina 15, Taverna Caterina 30, Salerno Vincenzo 5, Sonego Pietro 30, Fabris Giovanni 5, Battaglia Umberto 10, N. N. 5, Chiarottini Antonio 5, famiglia Vignando 10, famiglia Mauro Alfredo 10, Lembo Teresa 10, Appolonia Regina 5, Bernardis Rosa 5, Taverna Umberto 5, Capolaro Coffer 5, Varone Angelo 5, Milan Francesco 5, Foghini Carlo 20, Vivani Ernesto 10, Morandini Gino 5, Chiaba Angelo 5, Farise Lodovico 5, Cristofoli Ado 10, Artolani Rosilde 5, Chiarottini Lodovico 10, famiglia Succola 5, famiglia Alessi, Asso 10, Costantini Ugo 5, Frossi Gello 10, Carvara Pasquale 5, Carrara Oliviero 10, Occolo Scordino 5, Vignando Umberto 20, Rocco Ettore 5, Condotti Antonio 5, Morandini Nino 5, Polesinacci Ferruccio 10, Sticcotti Ippolito 5, Codognatto Attilio 5, Vendri Angelo 10, Mainoldi Giovanni 10, Visentini Pietro 5, Randi Giovanni 10, Citossi Valentino 5, Runcio Riccardo 5, Valle Decio 5, Chiarottini Attilio 20, Coinuzzi Dante 10, Rizzi Antonio 5, Giuliani Celestina 5, Foschian Virgilio 10, Fornezza Antonio 10, Gullini Rina 10, Taverna Francesco 5, Venco Giovanni 5, Bogoni Giuseppina 5, cav. Fagnacco Arturo 100, Pellis Giuseppe 10, Buttò Noè 11, Degano Giovanni 15, Toneatto Arturo 50, Graffitti Giovanni 5, Ieiri Guido 5, Molis 5, Smania Edoardo 5, Magonara Antonio 10, Pavon Ines 10, Pavon Olivo 5, Iacuzzi Luigi 5, Maurizio Gio. Batta 5, Serravalle Umberto 5, Buratto Firmo 5, Miatto Attilio 5, Boem Giovanni 5, Regattin Angelo 5, Regattin Domenico 5, Turento Antonio 5, Pittoni Pietro e Giovanni 10, Sguazzin Giosuè, Foghini Cornelio 20, Narduccl Fernando 10, Turcato Mario 5, Manzan Giovanni 7, Vicenzino Vincenzo 5, Bosco Lucia 5, Fantato 10.

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati, relativi al movimento demografico avvenuto nel nostro Comune durante il decorso mese di gennaio: nati n. 15; morti n. 10, matrimoni n. 5, immigrati 22, immigrati sfollati n. 8, emigrati n. 11.

Manlago

Marco Massaro caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte avvenuta in un Ospedale di Riccione, in seguito a ferite riportate sul fronte russo dell'artigliere Marco Massaro, della classe 1921 appartenente alla leggendaria «Julia».

Il glorioso camerata ascoltando la voce del richiamo della Patria, rimpatriò un anno fa dall'Olanda, ove risiedono tuttora i suoi genitori, per arruolarsi nell'esercito. Buono, affettuoso egli lascia fra noi ove trascorse gli anni della sua fanciullezza presso la nonna materna, che gli fu seconda mamma affettuosissima, il più caro ricordo.

Al padre valoroso combattente per 40 mesi nella guerra 1915-18, alla mamma, al fratello della classe 1924 ch'è prossimo a compiere il suo dovere, ai nonni Massaro, alla nonna materna, allo zio, alle zie che corsero a Riccione non sono arrivate in tempo a coglierne l'ultimo anelito del Caduto, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà

La figlia della Madrina del Labaro della "Tagliamento,, ai gloriosi Legionari friulani

Da Roma, ove attualmente risiede, la signora Natal a Guardia Brunetta, figlia della madrina del gagliardetto della «Tagliamento» in occasione della prima ricompensa al valore assegnata sul fronte russo alla nostra Legione scriveva la seguente nobile lettera ai comandante. Questa lettera, che risale al luglio dello scorso anno, riteniamo sia ancora di palpitante attualità ora che anche l'aureo segno dell'eroismo fregia il gloriosissimo gagliardetto. Nella sua nobile lettera la signora Brunetta diceva fra l'altro:

«Legionari della Tagliamento!

Con gioia e viva commozione ho appreso dai giornali che al vostro glorioso labaro, è stata conferita la medaglia d'argento. Quel labaro che nel primo annuale della Marcia su Roma, 28 ottobre 1923, vi fu donato — in Udine — dalla Regia Marina, e a cui fu madrina mia madre, friulana di un ercico ufficiale di Marina, il tenente di vascello Agostino Brunetta, più volte decorato, caduto nell'adempimento del dovere. Nel nome sacro e venerato di mia madre, che ha raggiunto il suo figlio eroico, i sensi del più vivo plauso, della più entusiastica ammirazione! I Morti, i tuoi Morti, sono sempre vivi nel nostro ricordo e la Patria fascista e guerriera non li dimenticherà.

Dal fronte russo il Comandante del Gruppo BTG, console Domenico Mittica così rispondeva:

«Ho letto con commozione la nobile lettera da voi indirizzata alla Legione. La gioia ed il trepido orgoglio del vostro cuore ardente di patriottismo e di fede fascista ha trovato in tutti noi, legionari della «Tagliamento», la più profonda comprensione.

E' nostro infatti il vanto di far garrire sino alla vittoria finale del Fascismo il gagliardetto, intorno al quale caddero i Martiri della nostra Idea, su cui sta ferma l'Aquila di Roma che marcia alla difesa della Croce di Cristo.

I Caduti della «Tagliamento», assunti nel cielo degli Eroi, nella gloria eterna che illumina il vostro eroico Fratello, benedetti dalle lacrime di tutte le mamme e dal bacio della vostra mamma, che fu la degna Madrina del Labaro, marciamo in testa ai nostri battaglioni. Essi sono e saranno sempre Presenti».

CASSACCO

L'Arcivescovo in visita pastorale

L'Arcivescovo ha compiuto la sua visita pastorale alla parrocchia di S. Giovanni Battista di Cassacco ed ha impartito la S. Cresima ad un folto stuolo di giovani. A ricevere il gradito ospite accorse tutta la popolazione e le autorità del luogo.

Nella giornata di lunedì l'Arcivescovo ha visitato la Vicaria di Raspano dove fu accolto da una moltitudine festante di popolo.

Dalla zona d'operazioni alcuni genieri friulani ci inviano con i loro saluti, questa fotografia che ben volentieri pubblichiamo contraccambiando di cuore il loro gradito pensiero. Sono i camerati: Tarcisio Comuzzo, Attilio Pontoni Augusto Job, Fiorello Birtig, Oscar Cimarorti, Leandro Dorigo, Giovanni Lovisa.

Latisana

Notizie di combattenti

I genieri Agostino Giusto e Sandro Pelosio Gaspari inviano calorosi saluti dal suolo tunisino e dichiarano di stare in ottima salute. Ha pure inviato i suoi saluti il cap. magg. Carlo Matassi che dopo circa due anni di permanenza sul fronte russo ha fatto ritorno in Patria ed attualmente si trova in un campo contumaciale.

Agli agricoltori

In questo momento in cui tutte le forze della Nazione sono tese per conseguire quella vittoria indispensabile per il benessere di tutto il popolo italiano, è sacrosanto dovere di tutti gli agricoltori di conferire all'ammasso il granoturco tenendo solamente quella riserva consentita dalla legge.

Entro il 28 corr. tutto il granoturco deve essere versato all'ammasso e siamo certi che gli agricoltori e proprietari di terreni della Bassa Friulana vorranno dimostrare il loro alto spirito patriottico e mostrarsi degni della grande vittoria che i nostri combattenti stanno gloriosamente forgiando sui vasti fronti della guerra.

Le disavventure di un beone

L'altra sera certo Giovanni M. residente nel Comune di Ronchis di Latisana, lasciava la nostra città in condizioni alquanto agitate in seguito alle troppe libazioni, affrontate in diverse bettole. Tenendo a mano la bicicletta intraprese la via di casa, ma lungo il tragitto l'effetto del vino ebbe il sopravvento quando, ad un certo momento lasciata la propria bicicletta, cominciò una evoluzione di danze da far invidia ad un eccentrico ballerino dei vecchi tempi. Il M. innebriato da questo furioso roteare della testa, e sognando una strada spaziosa ed illuminata, si svegliò bruscamente da questo tepore boccaccesco e s'accorse che un largo fossato aveva sostituito la strada e che alcuni passanti lo stavano smuovendo da quella incomoda posizione.

Bagnato come un pulcino e sanguinante in diverse parti del corpo, il M. dovette essere trasportato a casa in condizioni molto pietose. Nella caduta aveva riportato una profonda ferita alla rotula destra e la frattura del braccio destro. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

RIVIGNANO

Per le colture agricole

L'Ispettore agrario della Sezione di Latisana dott. Elio Minutello ha intrattenuto domenica, nella Sala del Cinema Moderno, gli agricoltori del paese sulla necessità di distribuire a tempo e con saggio criterio i vari anticrittogamici e sali minerali, sia per le colture autunnali già in corso, che per quelle primaverili. Premesso che per motivi facilmente comprensibili data la difficoltà degli scambi internazionali e delle importazioni, la quantità dei fertilizzanti da distribuirsi andrà sensibilmente diminuendo, il conferenziere ha dato degli apprezzati consigli tecnici sul modo di utilizzare in modo razionale tutto ciò che rimane di sfruttabile e sul criterio col quale distribuirlo in campagna.

Il pubblico costituito massimamente di agricoltori, che già altre volte ha avuto modo di ascoltare il dott. Minutello e di apprezzarne i consigli, ha vivamente applaudito.

CASARSA

Gara di calcio

Domenica scorsa è stato dis

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Infruttuose puntate offensive e gravi perdite subite dal nemico nella zona del Donez

Centocinquantasette carri armati sovietici distrutti in una giornata

In un settore meridionale del lago Ladoga l'artiglieria tedesca ha distrutto in un solo giorno 15 carri armati. Adesso questi colossi servono come protezione contro il fuoco nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Anche nel corso della giornata di ieri sono proseguiti i duri combattimenti difensivi lungo il fronte orientale. Il nemico ha nuovamente tentato di far irruzione dentro le nostre linee con l'impiego di formazioni in massa di fanteria e di carri armati.

Lungo il settore che corre intorno alla testa di ponte del Cuban si segnalano solo combattimenti di importanza locale.

Nel corso di infruttuose puntate offensive nella zona del Donez il nemico ha subito gravi perdite in uomini e mezzi corazzati.

Nel settore di Kharcov i russi hanno attaccato con forze di gran lunga preponderanti le posizioni strenuamente tenute dalle nostre Divisioni. Nel corso di combattimenti contro gruppi di forze avversarie riuscite a penetrare nei rioni periferici della città sono stati distrutti 20 carri d'assalto.

Attacchi sferrati dal nemico contro le posizioni tedesche situate a nord di Kursk sono stati respinti mentre sono state bloccate delle penetrazioni locali.

A sud est del lago Ilmen il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'appoggio di copiose forze corazzate e di un violento tiro di artiglieria. Qui, come lungo i settori fra il Volchov e il Ladoga, tutti i tentativi del nemico di fare irruzione nelle nostre linee sono state annullate in parte dalla barriera difensiva del fuoco concentrato dei nostri armi, in parte nel corso di accaniti combattimenti all'arma bianca. Novantatrè carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella giornata di ieri i russi perdevano complessivamente 157 carri armati.

In Tunisia le truppe italo-tedesche hanno attaccato, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, il nemico costringendolo a ritirarsi verso occidente, sulle zone montagnose. Nel corso di questi combattimenti l'avversario subiva gravi perdite lasciando nelle nostre mani prigionieri, armi ed attrezzi mentre numerosi automezzi, 23 pezzi di artiglieria e 97 carri armati venivano distrutti o strappati al nemico. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto 20 apparecchi nemici ed hanno incendiato numerosi altri velivoli al suolo.

Durante la notte scorsa apparecchi isolati britannici hanno eseguito attacchi di molestia contro la Germania occidentale. Sulle coste della Manica il nemico ha perduto ieri, ad opera della caccia e della difesa contraerea, 5 apparecchi fra i quali figurano dei bombardieri pesanti.

Le notizie militari pervenute stamane dal fronte orientale informano che la battaglia prosegue con estrema violenza sul fronte settentrionale tra il Volkov e il Ladoga, dove anche nelle ultime 24 ore si sono avuti numerosi combattimenti ravvicinati tra gruppi di carri armati sovietici e reparti di granatieri e di batterie anticarro.

Tredici colossi d'acciaio sono stati distrutti o immobilizzati solo in un punto di quel settore.

Negli ultimi cinque giorni, sulle linee tenute da un Corpo d'Armata germanico, sono rimasti in tal modo distrutti 75 carri armati nemici.

Anche l'Arma aerea tedesca è stata attivissima su tutto il fronte intervenendo spesso in appoggio dei combattimenti di terra ed impegnando duramente le squadriglie di bombardieri nemici. Ventun apparecchi avversari sono stati fatti precipitare nel giro delle ultime 24 ore.

Anche a nord di Kursk il nemico nei suoi tentativi di far irruzione nelle linee tedesche, ha subito gravi sanguinose perdite.

Nel settore a nord di Crel le azioni offensive del nemico, dopo una pausa di qualche giorno, hanno ripreso ora con maggiore intensità. Il nemico ha attaccato in forze senza conseguire però nessun risultato. La difesa germanica ha duramente impegnato gli attaccanti che abbandonarono sul terreno oltre 1300 morti, 6 carri armati, 12 cannoni, 70 mitragliatrici e 16 lanciabombe nonchè numerose altre armi automatiche.

I giornali danno notizia di un eroico episodio di cui sarebbe stato protagonista alcuni giorni fa un sergente maggiore di una compagnia di genieri nel corso di aspri combattimenti svoltisi in un settore del fronte orientale.

Alla testa del suo plotone il sergente maggiore era riuscito, non solo a resistere ad una compagnia sovietica attaccante ma passato a sua volta al contrattacco ad inseguire il nemico in fuga facendolo oggetto di un nutrito lancio di bombe a mano.

Finita la scorta di bombe egli continuava a lanciare, raccogliendole, le granate che il nemico abbandonava e che giacevano un po' dappertutto sul terreno. Nel lanciare le granate, uno di queste gli scivolava di mano cadendo dietro di lui a pochi passi dai soldati che lo seguivano nell'attacco. Il tempo però per raccogliere l'ordigno micidiale e rilanciarlo mancava: Allora egli ordinò di gettarsi a terra e lui stesso per evitare che scheggie colpissero i compagni, si buttava ventre a terra sulla bomba che in quel momento esplodeva facendo scempio del corpo del generoso sottufficiale che col sacrificio della sua salvava la vita dei commilitoni.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 16.

Il Quartier Generale finnico comunica:

«Sul lago Ladoga reparti sovietici trasportati su motoslitte hanno attaccato in due punti una isola tenuta da truppe finlandesi tentando di penetrare nel territorio. I tentativi sono stati nettamente frustrati dalla cooperazione delle fanterie ed artiglierie finlandesi che hanno sgominato gli attaccanti. Le fanterie finniche hanno inseguito vari gruppi di sovietici in fuga disordinata infliggendo loro perdite considerevoli.

Le forze aeree finniche hanno efficacemente bombardato stazioni ferroviarie nemiche nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale distruggendo edifici e scambi di binari.

Nel settore di Aasnekle, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere leggero sovietico tipo «R. 5», un apparecchio nemico costretto ad atterrare entro le linee finniche è stato catturato intatto. Numerosi aerei sovietici spintisi sulla regione di Helsinki hanno destato l'allarme della difesa senza altri incidenti.

Il millesimo volo di guerra di un ufficiale pilota germanico

BERLINO, 16.

Il tenente pilota Hans Ullrich Rudel, comandante di una squadriglia di aerei da picchiata, ha raggiunto in questi giorni il millesimo volo di guerra.

Egli è il primo pilota tedesco che vanti un tal numero di azioni contro il nemico.

Il Generale Fischer caduto sul fronte tunisino

BERLINO, 16.

Si apprende da fonte autorizzata che il 1° febbraio 1943 è caduto in combattimento sui campi della Tunisia il generale di Brigata Wolfang Fischer, comandante di una Divisione corazzata, decorato con le fronde di quercia.

Nel pubblicare oggi la notizia della morte eroica avvenuta sul campo dell'onore in Tunisia il primo febbraio del generale Volfango Fischer, alla testa della Divisione corazzata da lui comandata, i giornali ne riportano brevi dati biografici con particolare riguardo ai meriti da lui acquisiti appunto in Tunisia dopo essersi grandemente distinto nelle campagne di Francia e specialmente nella presa di Calais.

All'inizio delle operazioni in Tunisia il generale Fischer riuscì con la vittoria di Tecurba ad assicurare la testa di ponte tunisino.

Egli contribuì così in modo decisivo ad impedire lo sfondamento del nemico su Tunisi e Biserta, dando così al grosso delle truppe italo-tedesche il tempo di effettuare lo schieramento frontale.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Saverio Siniscalchi nel Direttorio Naz. del P. N. F. Francesco Giunta Ispettore del P.N.F. per la Dalmazia

ROMA, 16.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato:

1) Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. il Segretario di Napoli, fascista Saverio Siniscalchi, classe 1895, iscritto al P.N.F. dal 1-12-1920, squadrista, Marcia su Roma, maggiore R. Aeronautica, combattente guerra 1915-18 e dell'attuale guerra, avvocato, già segretario federale di Napoli e di Potenza.

2) Ispettore del P.N.F. per la Dalmazia il fascista Francesco Giunta governatore della Dalmazia in sostituzione di Giuseppe Bastianini nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri.

3) A segretario federale comandato presso il Direttorio Nazionale il fascista Giuseppe Palladino, classe 1908, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1929, terza leva fascista, tenente di artiglieria, combattente dell'attuale guerra, laureato in scienze commerciali, già segretario federale di Rovigo.

La Croce di ferro a sei valorosi della Sesta Armata

BERLINO, 16.

Il Führer ha conferito la croce di ferro a sei tra ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti alla Sesta Armata (R. S).

L'alto significato della rielezione del presidente Ryti

BERLINO, 16.

La notizia della rielezione del Presidente della Finlandia, con una schiacciante superiorità di voti, viene posta nel massimo rilievo da questa stampa, che prende lo spunto per tracciare profili dell'eminente uomo di Stato, interprete dell'eroica inflessibile volontà di tutto un popolo di combattere e di vincere per la sua libertà nazionale.

La crisi di mano d'opera si accentua negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 16.

Mentre da ogni parte degli Stati Uniti si levano proteste per la mancanza di mano d'opera, nella agricoltura e nelle industrie varie, il capo dell'ufficio della produzione statunitense Donald Nelson ha dichiarato che sarà costretto a diminuire ancor più l'attività dell'industria civile e perfino a ridurre il numero dei treni, in quanto egli sostiene la disponibilità di mano d'opera per gli stabilimenti addetti alla produzione bellica non è sufficiente.

Odioso ricatto di Washington alla Siria e al Libano

La futura indipendenza dei due Paesi promessa in cambio di carne da cannone

ANKARA, 16.

Quando si tratta di raggiungere i propri scopi, e precisamente quello di reclutare carne da cannone altrui per combattere la propria guerra, anche Washington, sulle orme di Londra, non rifugge da qualsiasi mezzo non escluso il più cinico ricatto. Il rappresentante diplomatico statunitense a Damasco, Wadsworth, ha reso pubblicamente noto infatti che gli Stati Uniti sarebbero disposti in futuro a riconoscere l'indipendenza politica della Siria e del Libano solo nel caso che questi due Paesi prendano parte attiva alla guerra.

Questo sfacciato tentativo di ricatto ha naturalmente provocato nei circoli nazionali arabi un vivo fermento. Perfino gli inglesi ne sono vivamente indignati, per altre ragioni naturalmente, e cioè perchè l'atteggiamento invadente nordamericano mette in forse il prestigio britannico in tutto il medio oriente. Anche il Cairo, del resto, dà segni di autosufficienza nella condotta politica del Paese e non risparmia dispiaceri a Londra.

Mentre gli inglesi si fregano le mani per essere riusciti a convincere l'Egitto a riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Primo Ministro egiziano Nahas Pascià ha dichiarato all'ultimo momento che la questione non riveste per l'Egitto nessun carattere di urgenza e che la cosa va attentamente esaminata nei confronti del partito egiziano.

Nahas Pascià non ignora che la crescente attività sovietica nel medio oriente incomincia a diventare pericolosa e che da essa occorre salvaguardare il Paese.

I SISTEMI DI ALBIONE

Si tenta di avvelenare Gandhi prima dell'inizio del digiuno

BANGKOK, 16.

Il settimo giorno di digiuno è stato trascorso da Gandhi tra nuove manifestazioni di preoccupante gravità. Le nausee di misteriosa natura e lo stato generale di debolezza del grande prigioniero sono le caratteristiche rilevate dai sette medici indiani che lo assistono in questo drammatico momento.

Dalle poche notizie trapelate attraverso la vigilanza spietata degli inglesi, si apprende che il Mahatma non ha potuto lasciare il suo giaciglio neppure per un momento. Sorretto da guanciali egli si è fatto condurre presso una finestra aperta sul giardino. Dopo le consuete preghiere, si è fatto leggere alcuni giornali. Sempre dal suo letto, ha dettato alcune lettere delle quali però si è subito impossessata la polizia.

Lo stato di prostrazione del Mahatma ha prodotto enorme impressione sui medici e sui pochi astanti ammessi alla prigione. Si afferma concordemente che non vi è alcun rapporto normale fra il digiuno di sette giorni e l'allarmante gravità dello stato fisico del paziente. Acquista perciò sempre maggiore consistenza il sospetto che a Gandhi possa essere stato somministrato qualche tossico alla vigilia stessa del digiuno.

Gli appelli degli indiani al Vicerè per l'immediata e incondizionata scarcerazione del Mahatma hanno assunto la forma di un vero plebiscito. Preghiere sono state indette nei maggiori centri del Paese per la salute del prigioniero ma, come riferisce su questo punto l'Agenzia americana «United Press», la maggior parte degli osservatori ritiene che il Vicerè continuerà a rafforzare le sue misure per sopprimere i partiti antibritannici che prosperavano in India, il che equivale a confermare che l'Inghilterra sta cercando in ogni modo di far sparire Gandhi e di liberarsi del suo potere sulle masse indiane.

A Nuova Delhi è stata convocata una riunione dei governatori inglesi di tutte le provincie. Lord Linlightgow impartirà ad essi le disposizioni da attuare nel caso in cui il Mahatma dovesse morire. Verrà stabilito fra l'altro che lo stato d'assedio dovrà essere proclamato in tutta l'India prima che la notizia della morte possa essere conosciuta dalla folla.

Le condizioni del Mahatma peggiorate

BANGKOK, 17 matt.

Viene annunciato da Bombay che le condizioni di Gandhi sono ulteriormente peggiorate nelle ultime 24 ore.

Quindicimila indiani caduti nella battaglia della Birmania

BANGKOK, 16.

Il rappresentante di Wavell al Consiglio di Stato di Nuova Delhi, parlando alla riunione svoltasi ieri, ha dichiarato che oltre 15 mila uomini sono stati perduti dalla sesta Divisione indiana nei combattimenti svoltisi nelle ultime settimane contro i giapponesi ai confini meridionali della Birmania.

La dichiarazione ha suscitato una enorme impressione e molti rappresentanti indiani del Consiglio di Stato hanno energicamente protestato per il modo inumano con cui vengono impiegati gli indiani reclutati a forza di lusinghe e di fallaci promesse e sono invece condotti al macello senza alcun criterio di risparmio e di considerazione per le loro persone fisiche.

Violenta offensiva giapponese contro il grosso delle forze di Ciunk King

Notevoli successi già conseguiti - Unità della Cina nazionale partecipano alle operazioni

SCIANGAI, 16.

All'alba del 13 corr. le forze nipponiche hanno sferrato una violenta offensiva contro il grosso delle truppe di Ciung King e particolarmente contro il 99° Corpo d'Armata che si trova isolato a nord del Kiangsi.

Le operazioni si svolgono molto favorevolmente per i giapponesi che hanno già riportato notevoli successi. Anche forti unità della Cina nazionale partecipano a questo ciclo di operazioni che lascia intravedere importanti sviluppi nella situazione generale della Cina centrale.

La Cina di Ciung King attenderà invano gli aiuti promessi da Washington

TOKIO, 16.

Kiwao Okumara, vice presidente delle informazioni, ha affermato alla Camera dei rappresentanti che i disperati appelli del Governo di Ciung King per ottenere aiuti resteranno senza eco, malgrado il viaggio della signora Ciang Kai Scek a Washington. Dopo aver rilevato che gli Stati Uniti hanno ormai dimenticato tutte le promesse di trattare la Cina di Ciung King come la Potenza preferita nello schieramento contro il Tripartito, Okumara ha affermato che, malgrado tutta la pubblicità attorno alla visita della signora Ciang Kai Scek, lo scopo di essa registrerà un insuccesso. Stati Uniti e Gran Bretagna lottano per l'egemonia sul mondo a spese delle nazioni che sono state ingannate a combattere per loro. Gli anglosassoni si preoccupano soltanto dei loro interessi; tuttavia è evidente la gelosia che comincia a manifestarsi fra le due grandi democrazie, quanto più si rivela evidente il tentativo di Washington di sostituirsi a Londra in tutte le sue posizioni imperiali.

I risultati raggiunti dall'organizzazione agraria germanica nei territori occupati dell'est

BERLINO, 16.

Dinanzi ai rappresentanti della stampa estera il vice capo dell'amministrazione agraria di guerra del Reich, Kueper, ha tracciato oggi un quadro dei risultati sino ad ora raggiunti nei territori orientali occupati a seguito dei nuovi metodi organizzativi e delle innovazioni di ordine tecnico introdotto nel campo agricolo dalle autorità germaniche.

Egli, dopo aver rilevato che non è ancora possibile documentare con cifre esatte i dati statistici e i rilevanti successi ottenuti, ha detto tuttavia che questi si fondano principalmente sulla trasformazione delle aziende collettivizzate sovietiche in aziende in tutto e per tutto simili a quelle previste dall'ordinamento agricolo germanico fra cui primeggia la piccola proprietà fondiaria individuale.

Anche dal punto di vista tecnico non poche sono le innovazioni introdotte che porteranno a risultati sempre migliori in avvenire. Le misure prese al riguardo tendono ad ottenere una intensificazione delle colture e, conseguentemente, un aumento del rendimento sia in senso assoluto come in senso relativo.

I premi di un milione e di mezzo milione di lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 51ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.364.741; idem di lire 500 mila al Buono n. 864.916.

Serie 52ª: premio di lire un milione al Buono n. 899.162; idem di lire 500 mila al Buono n. 46.891.

Serie 53ª: premio di lire un milione al Buono n. 115.721; idem di lire 500 mila al Buono n. 416.274.

Serie 54ª: premio di lire un milione al Buono n. 548.421; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.477.869.

Serie 55ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.651.385; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.313.915.

Serie 56ª: premio di lire un milione al Buono n. 432.413; idem di lire 500 mila al Buono n. 212.231.

Serie 57ª: premio di lire un milione al Buono n. 328.806; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.699.420.

Serie 58ª: premio di lire un milione al Buono n. 991.237; idem di lire 500 mila al Buono n. 838.744.

Serie 59ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.231.516; idem di lire 500 mila al Buono n. 678.975.

Serie 60ª: premio di lire un milione al Buono n. 484.038; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.436.782.

Serie 61ª: premio di lire un milione al Buono n. 11.254; idem di lire 500 mila al Buono n. 543.495.

Serie 62ª: premio di lire un milione al Buono n. 16.521; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.795.812.

Serie 63ª: premio di lire un milione al Buono n. 147.975; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.412.708.

Serie 64ª: premio di lire un milione al Buono n. 792.504; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.278.958.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo, di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'*Ufficio Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LA PAROLA ALLE CIFRE

Qual'è l'attuale situazione navale britannica

Gli anglosassoni hanno perduto finora oltre ottomila navi mercantili per circa venti milioni di tonnellate

Settantamila uomini di equipaggi periti negli affondamenti

BERLINO, 16.

Occupandosi polemicamente dell'ultimo discorso di Churchill il collaboratore navale dell'Agenzia ufficiosa tedesca, dopo avere rilevato l'assoluta inconsistenza del raffronto che da parte avversaria si vorrebbe fare fra la situazione del 1914-1918 e l'attuale, porta alcune cifre significative agli effetti di un giudizio sulla attuale situazione navale britannica.

L'esperto tedesco rammenta come l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano perduto finora oltre ottomila navi mercantili per una stazza globale di circa venti milioni di tonnellate.

Che Churchill si sia trovato in imbarazzo a parlare delle sue nuove costruzioni navali britanniche è comprensibile, afferma il relatore, quando si tenga presente che l'Inghilterra in tre anni e mezzo di sconfitte non è riuscita che a fabbricare un numero di navi pari a quello costruito invece in un solo anno, cioè nel 1942, dai cantieri statunitensi; la Gran Bretagna è piuttosto un grande cantiere di riparazioni, poichè nel 1942 essa, assieme al Canada, è riuscita a varare solo l'insignificante cifra di un milione e mezzo di tonnellate, mentre la sua grande concorrente, cioè l'America, ha superato secondo cifre attendibili, i cinque milioni di tonnellate.

Qui sta forse il punto cruciale della questione, che rafforza di più l'antagonismo fra le due potenze anglosassoni.

Il commentatore tedesco cita poi a tale proposito, le cifre già note degli affondamenti operati dall'arma aerea e subacquea delle potenze del Tripartito sui vari oceani, per osservare come lo stesso Churchill, nel suo ultimo discorso, abbia involontariamente confermato la tesi tedesca secondo la quale la Gran Bretagna ha dovuto sopportare sincra il maggiore onere della guerra subacquea. Complessivamente, cioè nel corso del presente conflitto, gli inglesi hanno perduto 3436 navi per complessive 14 milioni 500 mila tonn.; fra cui 423 petroliere per 2.200.000 tonnellate, ciò che comporta su per giù i due terzi del tonnellaggio globale esistente in Gran Bretagna allo scoppio della guerra.

Dal dicembre 1941 al gennaio 1943 sono andate perdute per la flotta mercantile anglo-americana circa 13 milioni e 32 mila tonnellate alle quali fanno riscontro 6 milioni e 700 mila tonnellate di nuove costruzioni navali, cioè appena la metà delle perdite.

Il commento tedesco cita poi la cifra di oltre 70 mila uomini di equipaggi periti a seguito di affondamento di navi britanniche come esse rappresentano ad un di presso il 33 per cento di tutti i marinai anglo-americani in servizio presso la Marina mercantile e conclude rilevando come sia logico il fatto che Churchill abbia preferito passare alla larga dalle forche caudine di questo scottatissimo tema.

Il nemico ammette la perdita nel Mediterraneo di una corvetta canadese

LISBONA, 16.

Il Ministero della Marina canadese ha annunciato la perdita della corvetta «Luisburg» affondata nel Mediterraneo da aerei dell'Asse mentre era di scorta ad un convoglio. Otto uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Lo stesso Ministero ha reso noto che la «Luisburg» è l'undecima unità della flotta da guerra canadese che è andata perduta mentre le perdite umane complessive subite dalla flotta ammontano a 833 uomini.

Il lavoro obbligatorio in Francia

PARIGI, 16.

Un comunicato della Prefettura della Senna annuncia il censimento di tutti i francesi nati fra il primo gennaio 1912 ed il 31 dicembre 1921. Da stamane gli interessati hanno cominciato a presentarsi al Municipi di residenza. Il censimento viene fatto in applicazione della legge sul lavoro obbligatorio in Francia.

Pubblicando il decreto legge che stabilisce in Francia il lavoro obbligatorio per la durata di due anni per i giovani appartenenti alle classi 1920, 21 e 22 i giornali sottolineano che questa mobilitazione di tre classi francesi per lavorare sia in Francia che in Germania nelle officine, nei cantieri e nei campi è un provvedimento di giustizia sociale, il cui primo scopo è quello di evitare che una sola classe sociale debba sopportare con la sua prestazione di lavoro nell'industria di guerra tutto il peso della situazione attuale della Francia nel confronti della lotta impegnata dall'Europa intera contro il bolscevismo.

I quotidiani sottolineano poi che la mobilitazione delle tre classi suddette è indipendente dal censimento di tutti i francesi tra i 22 ed i 31 anni, il quale ha lo scopo di individuare tutti coloro che non avendo attualmente una occupazione fissa sono a disposizione dello Stato per contribuire con il loro lavoro allo scambio di operai francesi in partenza per la Germania contro prigionieri di guerra.

A SCIANGAI

Imponente manifestazione di solidarietà col Tripartito

SCIANGAI, 16.

Una delle più imponenti manifestazioni che Sciangai abbia mai viste si è svolta ieri. I ministri della Propaganda e del Benessere sociale, nonchè il governatore, hanno esaltato il significato della dichiarazione di guerra della Cina nazionale contro le Potenze anglosassoni e la decisione del Governo cinese di apportare nella lotta il massimo contributo. Oltre 300 mila persone incolonnate hanno quindi sfilato per le vie cittadine, recando vessilli e cartelli con scritte esecranti il dominio dello sfruttamento degli anglo-americani.

Il pericolo della concorrenza statunitense nei Paesi dell'America

accusato dai finanzieri britannici

LISBONA, 16.

Il *Financial Times* di Londra invita il capitale britannico ad andare cauto nell'investire il denaro in certe nazioni americane le quali ostentino un panamericanismo ad oltranza ed addita alla cautela inglese le truppe nazioni americane che hanno approfittato delle attuali circostanze per non pagare i loro debiti verso l'Inghilterra.

Il *Financial Times* esclude la sola Argentina, la quale nonostante la guerra ha regolarmente mantenuto i suoi impegni.

L'articolo del *Financial Times*, che la *United Press* si è affrettata a riprodurre ed a diffondere negli Stati Uniti, riflette il malumore della City per la disinvoltura con cui il capitale nordamericano fa la forca al capitale inglese ovunque può e per la sveltezza con cui certi vecchi clienti dell'Inghilterra sono passati agli Stati Uniti dimenticando di pagare gli arretrati.

Ogni tanto i grandi organi finanziari inglesi pubblicano note ed articoli che hanno l'aria di colpi di origliа all'entusiasmo filo-americano del Governo di Churchill. I grandi dirigenti della finanza inglese vedono con apprensione aumentare il numero delle posizioni economiche nelle quali i tradizionali interessi britannici sono soppiantati dai giovani interessi nordamericani e moscoviti. Sul piano economico una posizione perduta è sovente più difficile a riconquistare che una fortezza od un territorio sul piano militare.

Gli angloamericani rifiutano la nomina di un rappresentante dei Sovieti nell'Africa del Nord

TANGERI, 16.

Gli anglo-americani hanno opposto un rifiuto alla nomina di un rappresentante dell'Unione sovietica nell'Africa del nord.

Col tempo e con la paglia anche De Gaulle e Giraud si metteranno d'accordo

ANKARA, 16.

Si ha dal Cairo che è giunto in quella città, proveniente da Algeri, il generale Catroux il quale, in alcune dichiarazioni fatte, ha detto di «ritenere potersi col tempo raggiungere un'intesa tra De Gaulle e Giraud, ma che tuttavia le trattative ancora dureranno vari mesi».

A Madrid è stato solennemente inaugurato il corso della scuola superiore dell'Esercito alla presenza di numerosi generali ed addetti militari accreditati. Il generale Khidelan ha tenuto la prolusione.

Scrivere
direttamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale per abbonamenti, cambi di indirizzo, richiesta di copie e quant'altro interessi il settore amministrativo.

Viva agitazione anticomunista nel sud Africa

Si domanda la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia

LORENZO MARQUES, 16.

Facendosi interprete delle voci allarmistiche che si levano nel sud Africa contro il pericoloso dilagare della propaganda comunista, il deputato Louy ha presentato ieri al Parlamento una mozione relativa alla soppressione del partito comunista ed alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia.

Louy ha dichiarato che tutto sperava fuorchè essere sostenuto nella sua proposta dal Primo Ministro il quale, pur riconoscendo l'esistenza di una deleteria propaganda comunista che lavora ampiamente e mina la vita del Paese, non osa prendere provvedimento alcuno, temendo di inimicarsi Stalin, amico dei suoi amici anglo-sassoni.

Il sud africano *Mining Journal* scrive che armare gli uomini di colore è stato un grande errore e che le relazioni diplomatiche con i russi sono indesiderabili, poichè anche in Inghilterra cresce l'inquietudine a tale riguardo. Il pericolo comunista è aumentato dopo l'entrata in guerra della Russia, e ne sono prova i disordini verificatisi nel Transvaal e nel Natal. La cellula sud-africana del partito comunista fa parte della potente organizzazione di propaganda controllata da Mosca, che svolge la sua attività per mezzo di numerose organizzazioni, apparentemente innocue e precipuamente con elementi ebraici diffondendo libri e opuscoli e organizzando dimostrazioni e conferenze. La propaganda comunista si rivolge ai bianchi e particolarmente agli indigeni tra i quali trova fertile terreno.

Non è esagerato temere — afferma lo stesso giornale — che esso possa da un momento all'altro sfociare in un bagno di sangue poichè anche tra i soldati ha fatto rapidi progressi. Louy ha espresso la speranza che Smuts faccia sapere quali provvedimenti intenda prendere per fronteggiare la minacciosa situazione ed ha osservato che chi si rallegra per i successi sovietici non comprende cosa vorrebbe dire una Russia vincitrice. Perciò — egli ha terminato — l'opposizione ha perfettamente ragione chiedendo la rottura delle relazioni diplomatiche con i Sovieti e seri radicali provvedimenti contro la propaganda comunista che insidia perfino la tranquillità della famiglia. La situazione è grave. Questo — ha concluso Louy — è il prezzo che i sud-africani devono pagare per l'alleanza tra Smuts e Stalin.

I maggiori stabilimenti cinematografici dell'Argentina distrutti da un incendio

BUENOS AIRES, 16.

Un violento incendio ha distrutto gli stabilimenti della maggiore società produttrice cinematografica argentina, la «Sonofilm». I danni ammontano a cinque milioni di lire.

Terrificante esplosione in una città canadese

Distruzione di depositi militari - 9 morti e 150 feriti - Azione dolosa

LISBONA, 16.

Una tremenda esplosione, seguita da un violento incendio, ha distrutto alcuni edifici nella città di Dawson Creek, nel Canada, capolinea meridionale della ferrovia strategica dell'Alaska a base di rifornimenti militari nord-americani. Sono segnalati finora 9 morti e 150 feriti. Fra l'altro è saltato in aria un deposito di dinamite. Si ritiene che l'esplosione sia dovuta ad azione dolosa.

Altri due aerostati sono stati rinvenuti presso Bèrga. I due aerostati di circa tre metri di diametro recavano sigle e numerazioni non ancora decifrate.

In una località della Tunisia: la consegna del gagliardetto ai Battaglioni di CC. CC. volontari tunisini (R. G. Luce - Ciolo)

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

MANCIA a chi riporterà orologio polso «Universal», perduto domenica scorsa, all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli. 1663.

VARI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

AUTENTICA sala pranzo friulana antica noce massiccio vendesi. Visibile mattinata, Martini, Paolo Sarpi, 25. 1664.

Annunci sanitari

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Ricevo dalle 15 alle 17, telef. 16-49

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 - Tel. 4-49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO, tel. 2, ore 8-13

In tutte le Farmacie L. 4
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guariscono dalle infezioni e cellule dere sempre Originale RYA
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposiz. di Londra 1924.
Preparazione Della Farmacia Spenza, Piazza Roiano A. P. Trieste 3419-X-3113 19-2-33-XIII

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20.